

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SERVIZIO SOCIALE

PROGRAMMI a.a. 2014/2015

ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

Prof. Leonardo MARCHETTONI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso verrà fornita un'introduzione generale al tema delle istituzioni politiche.

Nella seconda parte del corso verrà approfondita la nozione di democrazia, sia dal punto di vista storico che a quello teorico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti: N. Bobbio, Stato, governo e società, Torino, Einaudi, 1995. Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

Per i non frequentanti: S. Petrucciani, Modelli di filosofia politica, Torino, Einaudi, 2003.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione di conoscenze fondamentali relative alla strutture e al funzionamento delle istituzioni politiche, con particolare riferimento al modello democratico. Acquisizione di capacità di comprensione degli eventi relativi all'attualità politica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni verranno fornite indicazioni relativamente a testi di approfondimento degli argomenti trattati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Nel corso dell'esame verrà accertata con domande aperte l'acquisizione di conoscenze teoriche e capacità di orientamento e di analisi.

CRIMINOLOGIA

Prof. Tiziana SARTORI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Metodi e fonti della conoscenza criminologica.

Statistiche della criminalità in Italia negli ultimi dieci anni.

I problemi delle cause della criminalità, della difesa dal crimine e della tutela delle libertà individuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. PONTI, Compendio di Criminologia, Cortina, Milano, capitoli 1,3,4,7,8 e 9.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo scopo del corso di criminologia è di fornire ai ragazzi che si preparano a fare l'assistente sociale le conoscenze relative alle più recenti acquisizioni della criminologia in tema di psicologia e sociologia della devianza.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni in piccoli gruppi su argomenti concordati con gli studenti

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale sulla parte teorica e relazione scritta sulle esercitazioni

DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Prof. Stefania PEDRABISSI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si propone di fornire una formazione di base di Diritto Amministrativo agli studenti che, in qualità di futuri operatori dei Servizi Sociali, dovranno confrontarsi quotidianamente con le Pubbliche Amministrazioni. Il primo ciclo di lezioni fornisce nozioni introduttive ma necessarie allo studio ed alla comprensione di questa branca del diritto. Le nozioni di base riguardano lo studio dell'evoluzione del diritto amministrativo, l'analisi delle fonti interne e comunitarie, l'illustrazione dei principi costituzionali della pubblica amministrazione nonché i principi fondamentali dell'attività amministrativa e le diverse forme di esplicazione della stessa.

Il secondo ciclo di lezione è rivolto alla trattazione degli istituti peculiari del diritto amministrativo quali i poteri amministrativi e relativo esercizio; il procedimento, la funzione ed il provvedimento amministrativo; le patologie invalidanti il provvedimento amministrativo e le forme di autotutela.

Il terzo ciclo di lezioni è dedicato all'analisi di temi di particolare rilevanza pratica nei Servizi Sociali quali l'accesso ai documenti amministrativi e la privacy.

TESTI DI RIFERIMENTO

N. Bassi "Le Pubbliche Amministrazioni e il loro diritto" Elementi di diritto amministrativo sostanziale Edises, 2013

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una formazione di base di Diritto Amministrativo agli studenti che, in qualità di futuri operatori dei Servizi Sociali, dovranno confrontarsi quotidianamente con le Pubbliche Amministrazioni. Obiettivo del presente corso è, pertanto, quello di consentire allo studente di acquisire una preparazione giuridica idonea ad affrontare e risolvere le principali questioni legate al mondo lavorativo. In particolare l'insegnamento di diritto amministrativo si prefigge di sviluppare negli studenti una sufficiente conoscenza degli elementi fondamentali della materia in oggetto tale da consentire ai futuri operatori sociali di impostare e risolvere le diverse problematiche legate all'applicazione pratica del diritto amministrativo. L'insegnamento ha, inoltre, come obiettivo quello di consentire agli studenti di maturare un'autonoma capacità argomentativa e di giudizio legata allo studio ed all'analisi dei principali casi pratici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento verrà svolto non solo con lezioni frontali, ma anche attraverso didattica interattiva unitamente all'analisi delle più importanti e recenti sentenze utili alla completa conoscenza della materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento ed il grado di preparazione raggiunto viene verificato mediante esame scritto, con quiz a risposta multipla riguardanti gli argomenti svolti e trattati a lezione. Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito complessivamente una idonea conoscenza dei concetti illustrati durante il corso di lezioni.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Mutua da Diritto dell'Unione europea – Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

Prof. Renzo ROSSOLINI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Valori ed obiettivi dell'Unione. Profili generali dell'ordinamento giuridico dell'Unione europea. Le competenze. Le fonti di produzione ed il processo decisionale. L'azione esterna dell'Unione. La tutela dei diritti nell'ambito dell'Unione ed in quello nazionale. I rapporti tra Diritto dell'Unione europea e Diritto interno. La partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea. La cittadinanza europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

Roberto Adam - Antonio Tizzano, Manuale di Diritto dell'Unione Europea, Giappichelli, 2014.

Lo studente è tenuto a conoscere gli argomenti trattati nel testo ad eccezione dell'intera Parte Quarta relativa alle politiche dell'Unione (da pag. 451 a pag. 779) nonché del Capitolo Secondo della Parte Quinta relativo ai singoli settori dell'azione esterna (da pag. 821 a pag. 859).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha lo scopo di approfondire il complessivo quadro istituzionale, normativo e giurisdizionale dell'Unione europea nonché i rapporti tra il suo ordinamento giuridico ed il diritto italiano. L'analisi sarà svolta partendo da alcuni temi generali quali i valori e gli obiettivi del processo di integrazione, le competenze e la cittadinanza dell'Unione europea.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione Europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento degli studenti sarà verificato con riferimento all'autonoma capacità argomentativa in ordine ai temi affrontati nel corso. Esame orale

DIRITTO DI FAMIGLIA

Prof. Cristina COPPOLA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

La prima parte del corso verte sul concetto di famiglia.

La seconda parte del corso concerne la famiglia fondata sul matrimonio: i rapporti personali tra coniugi; i rapporti patrimoniali tra coniugi.

La terza parte del corso riguarda la crisi del matrimonio: invalidità, separazione personale dei coniugi, lo scioglimento del matrimonio.

L'ultima parte del corso si incentra sulla filiazione e l'adozione, nonché sulle obbligazioni alimentari.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. BONILINI, Manuale di diritto di famiglia, UTET, Torino, ultima ed. (pp.350)

Inoltre, a scelta dello studente:

a) A. DI MAJO, Codice civile, Giuffrè, Milano, ult. ed. aggiornata almeno al Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154;

b) F. BOCCHINI, Codice della famiglia e dei minori, Giuffrè, Milano, ult. ed. aggiornata almeno al Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: G. BONILINI, Quesiti di diritto di famiglia, Padova, CEDAM, 2007 (pp. 198).

Si comunica che, considerata l'entrata in vigore (7 febbraio 2014) del Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154 ("Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione"), tutti i Signori Studenti saranno tenuti a conoscere almeno gli artt.: da 1 a 55; art. 66; art. 71; art. 101; art. 106 del suddetto Decreto (in allegato sotto la voce "Studente iscritto-Materiale didattico").

Si precisa che queste disposizioni hanno inciso, a loro volta, sugli articoli del Codice civile o delle leggi speciali, menzionati in ciascuna di esse.

Si tratta di modifiche ulteriori, rispetto a quelle che già avevano inciso su altre norme del Codice civile, ad opera della L. 219/2012. In ogni caso, le edizioni più aggiornate del Codice civile contengono già le modifiche apportate da entrambe le normative, del 2012 e del 2013.

Ne consegue che, in materia di filiazione, lo Studente è tenuto a conoscere le seguenti disposizioni, così come modificate o dalla L. 219/2012 o dal nuovo D.lgs. 154/2013:

- artt. 74, 87, 128, 147, 148, 155, 165, da 231 a 342 ter (salvo indicate abrogazioni), 448 bis, 537 cod. civ.;
- L. 40/2004 (procreazione medicalmente assistita- in allegato sotto la voce "Studente iscritto-Materiale didattico");
- L. 184/1983 (adozione dei minori - in appendice al Codice civile).

Pertanto, lo studio delle disposizioni normative sopra specificate sostituisce, in questa fase transitoria, fino alla prossima uscita della nuova edizione del testo, della quale sarà data pronta comunicazione, il Cap. IX ("La filiazione") del volume del Professor G. Bonilini, Manuale di diritto di famiglia, Torino, 2010, V ed.

Resta salvo, invece, il programma su tutte le altre parti del Manuale, oltre che sulle corrispondenti parti del Codice civile e delle leggi speciali.

Sotto la voce "Studente iscritto-Materiale didattico", sono pubblicati: il materiale legislativo destinato a tutti gli Studenti; le decisioni giurisprudenziali riservate agli Studenti effettivamente frequentanti le lezioni nell'a.a.

2012/13; le decisioni giurisprudenziali riservate agli Studenti che hanno maturato le frequenze del Corso di Diritto di famiglia (indipendentemente dall'effettiva presenza in aula) a partire dall'a.a. 2013/14 (e successivi). Ciò, in quanto il Corso comprende ora, oltre alle 30 ore di lezione frontale, anche 10 ore dedicate alle esercitazioni.

Gli Studenti dell'a.a. 2012/13 non frequentanti (e gli Studenti degli anni precedenti, frequentanti o non frequentanti) ne sono dispensati, salvo libera scelta personale di ulteriore approfondimento, che potrà essere segnalata all'esaminatore.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce le conoscenze e la capacità di comprendere gli istituti fondamentali, che concorrono a delineare il sistema dei rapporti giuridici familiari nel nostro ordinamento.

Il corso, inoltre, fornisce le competenze per esaminare e interpretare decisioni giurisprudenziali in materia di diritto di famiglia.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni orali frontali della durata di 30 ore, affiancate da 10 ore di esercitazioni, consistenti nell'esame e nell'interpretazione di alcune decisioni giurisprudenziali, scelte dal Docente.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai Signori Studenti iscritti ai C.d.L. di SERVIZIO SOCIALE e SCIENZE DELL'EDUCAZIONE: nell'a.a. 2014/15, potrà essere organizzato un incontro seminariale, ulteriore rispetto alle 40 ore previste, al fine di fornire alcuni concetti basilari di Diritto privato, che consentano di meglio affrontare lo studio del Diritto di famiglia. Pertanto, è vivamente consigliata la partecipazione di tali Studenti al suddetto seminario. Del luogo e della giornata scelti, verrà data pronta comunicazione attraverso il sito del Dipartimento di Giurisprudenza, all'inizio del II semestre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma con riferimento ai testi consigliati, sia in relazione alle lezioni frontali, sia in relazione alle esercitazioni.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e che abbia acquisito la competenza interpretativa, diretta all'esame delle decisioni giurisprudenziali, oggetto delle esercitazioni e prontamente pubblicate sulla pagina web del corso.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza, comprensione degli istituti, nonché competenze applicative minime in ordine all'interpretazione delle decisioni giurisprudenziali analizzate (v. sotto la voce "Testi di riferimento").

Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO PENALE

Prof. Piera ZAGNONI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma del corso ha per oggetto: le fonti del diritto penale, l'analogia, la novatio legis; gli elementi costitutivi del reato; il tentativo; le nozioni fondamentali concorso di persone; il concorso di reati; le pene; le nozioni fondamentali delle misure di sicurezza; i fatti penali estintivi.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Cadoppi - P. Veneziani, Elementi di diritto penale. Parte generale, Padova, 2012, V ed., (escluse le pagine: 3-47; 135-142; 143-154; 188-203; 347-360; 389-409; 434-455; 462-474; 493-498; 545-555).

Edizione aggiornata del Codice penale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del diritto penale. Il corso, attraverso l'analisi degli istituti e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mira, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito della disciplina penale.

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti ed attuali sentenze

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà orale e si articolerà su tre domande: due verteranno sul "reato" e una sul "reo". L'esame mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Per superare l'esame occorre rispondere correttamente ad almeno due domande.

ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA

Prof. Carlo MARCHESI

6 Crediti

Da definire

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE

Prof. Antonio D'ALOIA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è articolato in cinque parti.

La prima parte del corso sarà dedicata alle nozioni di base relative alla fenomenologia giuridica (diritto, ordinamento giuridico e norma giuridica); alla trattazione dei lineamenti di teoria dello Stato (concetto di Stato e i suoi elementi costitutivi; forme di Stato e forme di governo); all'analisi delle origini e dello sviluppo del costituzionalismo italiano ed europeo (origine delle vicende e dei principi cardini del costituzionalismo italiano ed europeo; storia costituzionale italiana) ed, infine, allo studio del concetto di Costituzione e dei suoi tratti distintivi.

La seconda parte del corso riguarderà, più nello specifico, l'ordinamento costituzionale italiano. Si analizzeranno, infatti, la forma di governo italiana e la sua evoluzione; i singoli organi costituzionali; le Regioni e gli altri Enti territoriali; i principi costituzionali in materia di giurisdizione; lo Stato italiano nella dimensione internazionale ed europea.

La terza parte del corso concernerà lo studio delle fonti del diritto (Costituzione e leggi di revisione costituzionali, fonti primarie, fonti secondarie; fonti dell'ordinamento regionale; i rapporti tra fonti dell'Unione Europea e norme interne; la peculiarità dei trattati sui diritti umani nel sistema delle fonti).

La quarta parte del corso, invece, sarà dedicata allo studio dei diritti fondamentali. Oggetto di analisi saranno, in particolare, i diritti sociali e i diritti dei soggetti deboli, anche alla luce della più recente giurisprudenza di merito, di legittimità e della Corte Costituzionale, nonché alla luce del ruolo esercitato dallo Stato, dalle Regioni e dagli altri Enti territoriali nel garantirne l'effettività.

L'ultima parte del corso, infine, riguarderà la legislazione sociale. Specificatamente, essa sarà rivolta all'analisi del 'diritto all'assistenza sociale', del concetto di livelli essenziali delle prestazioni concernenti tale diritto e del principio di sussidiarietà (verticale e orizzontale). Inoltre, si analizzeranno alcuni ambiti specifici di intervento pubblico e gli aspetti (normativi e giurisprudenziali) relativi al funzionamento dei servizi sociali.

TESTI DI RIFERIMENTO

BARBERA, C. FUSARO, Corso di diritto pubblico, Bologna, Il Mulino, ult. ed., con esclusione dei seguenti capitoli: XV. La giustizia costituzionale.; XVI. L'ordinamento italiano e la sua evoluzione (pp. totali 415).

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia:

M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Per quanto riguarda la parte del corso dedicata alla Legislazione sociale, durante le lezioni sarà distribuito il relativo materiale didattico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fare acquisire, agli studenti, la conoscenza degli elementi fondamentali e delle principali problematiche del diritto pubblico nonché indicare l'approccio metodologico di base per la comprensione e l'approfondimento delle discipline giuspubblicistiche e, più in particolare, della normativa attinente il funzionamento dei servizi sociali.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato:

- l'approfondita conoscenza delle categorie giuridiche del diritto pubblico e della normativa in materia di organizzazione dei servizi sociali;
- la capacità di comprensione e di valutazione, anche critica, dei testi normativi e delle sentenze attinenti agli argomenti trattati nel corso;

- la capacità di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

L'esame potrà essere validamente sostenuto solo se lo studente ha maturato la frequenza e ha superato la prova intermedia in tema di legislazione sociale (cfr. ultima parte del corso)

METODI DIDATTICI

Il corso sarà articolato in lezioni frontali.

Si terranno anche seminari, in cui saranno approfonditi gli aspetti più controversi delle singole categorie giuridiche di diritto pubblico o analizzati alcuni diritti sociali, anche alla luce del materiale giurisprudenziale e normativo che verrà distribuito durante tali attività seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

La prova scritta, di idoneità, verterà sulla legislazione sociale. Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate attraverso la formulazione di alcune domande aperte che prevedono risposte sintetiche, dirette a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

Il superamento della prova scritta farà maturare allo studente l'idoneità per poi sostenere la prova orale, la quale riguarderà l'intero programma di istituzioni di diritto pubblico.

Durante la prova orale, le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza degli argomenti oggetto del programma d'esame. La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere anche degli argomenti trattati durante i seminari. La capacità di comunicare verrà invece accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti. Infine, le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

ISTITUZIONI DI ECONOMIA POLITICA

Prof. Valerio DI CHIARA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha come oggetto gli elementi di base dell'analisi economica. In particolare il programma sviluppa i seguenti due temi 1) il funzionamento dell'economia di mercato 2) gli indicatori dei risultati dell'economia di mercato

TESTI DI RIFERIMENTO

N.G. Mankiw, M.P. Taylor, L'essenziale di Economia, V ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di utilizzare elementari concetti dell'analisi economica con particolare riferimento all'economia di mercato

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di discutere con terminologia ed argomenti metodologicamente corretti aspetti dell'economia di mercato quali, ad esempio, il determinarsi dei prezzi di mercato, il determinarsi delle esternalità negative, il PIL come indicatore di benessere.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di individuare gli aspetti economici di alcuni fenomeni sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto ed orale.

La conoscenza, la capacità di comprensione e la capacità di comunicare vengono accertate con una prova scritta comprendente tre domande aperte che comportano una valutazione di 27 punti. La prova orale si sostiene dopo aver superato la prova scritta e permette di approfondire gli argomenti affrontati nella prova scritta

LEGISLAZIONE PENALE MINORILE

Prof. Malaika BIANCHI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma del corso ha per oggetto gli istituti fondamentali della giustizia penale minorile: sia le questioni di Diritto penale sostanziale sia gli aspetti processuali della materia. Si porrà particolare attenzione al minore autore di reati, alla prevenzione criminale minorile, al sistema sanzionatorio e al processo penale minorile. In questo ambito si esaminerà il ruolo dei servizi sociali (sia nella fase processuale che esecutiva). Infine, una parte delle lezioni sarà dedicata alla normativa a tutela del minore vittima di reati sessuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- A. Pennisi, La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo, Milano, 2012 (pp. 105-193; 311-425; 465-572).

- Per gli studenti frequentanti il programma verrà concordato con il docente anche sulla base dei materiali distribuiti a lezione

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del diritto penale minorile. Il corso, attraverso l'analisi delle normative (internazionali e nazionali) e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mira, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito dei formanti della giustizia penale minorile.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali del diritto penale minorile. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti ed attuali sentenze relative sia al minore autore di reati, sia al minore vittima di abusi sessuali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà orale e si articolerà su tre domande che avranno ad oggetto sia questioni sostanziali sia questioni processuali. L'esame mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo.

Per superare l'esame occorre rispondere correttamente ad almeno due domande.

MEDICINA SOCIALE

Prof. Maria Stella D'ANDREA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si articolerà in una serie di monografie che caratterizzano alcune tematiche divenute oggi, nell'operatività quotidiana dell'AS, di grande rilevanza.

Gli studenti saranno condotti a sviluppare una riflessione globale che si dipana attraverso un percorso teorico, che nel corso delle lezioni diventa via via sempre più pratico ed attuativo sino ad approdare ad una analisi guidata di casi reali ed alla realizzazione di un progetto assistenziale multidisciplinare ed interistituzionale della casistica analizzata e studiata.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) K. TARO GREENFELD, Fratello unico, Milano, Piemme, 2010
- 2) CHARLENE LUNNON, LISA HOODLESS, Le bambine silenziose, Newton Compton Editori, 2011.
- 3) W. ANDRAGHETTI, Diario di un pedofilo, Eretica-stampa Alternativa, 1996.
- 4) D. PELZER, Un bambino chiamato cosa, Milano, Sonzogno, 1999.
- 5) S. DARDENNE, Avevo 12 anni, ho preso la bici e sono partita per andare a scuola, Milano, Bompiani
- 6) F. MONTECCHI (a cura di), I maltrattamenti e gli abusi sui bambini - Prevenzione e individuazione precoce, Milano, Franco Angeli, 1998.
- 7) J. MYERSON, Il figlio perduto, storia di una madre, Torino, Einaudi, 2010.
- 8) J. SANGHERA, Il sentiero dei sogni luminosi, Milano, Piemme, 2010.
- 9) S. SHAKIB, Il sussurro della montagna proibita, Milano, Piemme, 2010.
- 10) F. GEDA, Nel mare ci sono coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2010.
- 11) C. BRÈHAT " Ho amato un manipolatore" ed. Bompiani Overlook.
- 12) A. SCARFÒ con C. ZAGARIA "Malanova" ed. Sperling e Kupfer.
- 13) P. MOLTENI "Voci dal silenzio" ed. Franco Angeli

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha come scopo fondamentale quello di fornire nuove conoscenze nell'ambito di un cammino di consapevolezza e di maturazione cognitiva ed emotiva degli studenti stessi perché la loro autonomia di giudizio ed il loro agire siano suffragati da cuore e cervello.

Partendo da un attento ascolto reciproco e dalla ricerca dei bisogni espressi ed inespressi dell'utente diventerà essenziale misurarsi con la propria capacità relazione e progettuale perché l'incontro professionale possa scaturire in relazione d'aiuto e di maturazione.

Si lavorerà unendo sempre percorsi formativi teorici e casi clini veri alla capacità umanizzante di sé e dell'altro per coniugare professionalmente competenza ed umanizzazione.

METODI DIDATTICI

Ogni lezione del corso inizia sempre con l'ascolto di brani, testi o con la visione di filmati attinenti l'argomento che si andrà a trattare. Dopo questo momento "davvero impegnativo" ogni studente è invitato a scrivere, in forma anonima, su di un foglio pensieri in libertà relativi a sé, al suo mondo interiore, alle sue paure.

Questa parte della lezione è chiamata il PRIMA.

Fatto ciò inizia la vera e propria lezione che prevede la proiezione di power point realizzato sulla formulazione di elementi teorici puri (descrizione clinica, leggi, normative, discussioni scientifiche internazionali, ecc ecc) e di analisi di casi.

Ogni lezione sarà condotta con modalità interattiva e partecipata, con l'ausilio di videoproiezioni o di esperti che di volta in volta affiancheranno il docente nello svolgimento dell'argomento.

Durante le lezioni verranno discusse le problematiche generali di ciascun argomento trattato e saranno via via connesse con la progettazione di soluzioni reali e praticabili secondo lo schema di obiettivi ed azioni a breve medio e lungo termine.

Sono previsti lavori di gruppo e laboratori didattici. Con lo scopo di fornire la possibilità a ciascuno studente di potersi misurare nella progettazione di soluzioni autonome ai problemi reali che verranno posti durante le lezioni.

Ogni studente, singolarmente o in gruppo, potrà realizzare praticamente le soluzioni dei problemi delineati in forma teorica durante le lezioni.

Al termine della lezione sarà data lettura di un brano finale con cui concludere coralmemente le riflessioni aperte e anche in questo caso i ragazzi scriveranno, sempre in forma anonima, i pensieri e le emozioni che la lezione ha suscitato in loro.

Questa parte della lezione è chiamata il DOPO.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni settimana gli studenti sono invitati a leggere 1 testo tra quelli suggeriti nella sezione testi di riferimento, a visionare 1 film suggerito dalla docente e ad ascoltare 1 cd di musica.

Nella lezione seguente dovranno poi consegnare tre brevi relazioni su quanto letto, visto e ascoltato.

Queste relazioni saranno essenzialmente dei commenti interpretati alla luce delle tematiche affrontate a lezione.

L'esame finale si comporrà di una parte scritta (consegna di un progetto relativo ad un caso tra quelli studiati a lezione, letti nei testi di riferimento o conosciuto durante il tirocinio) ed una sua discussione orale.

La discussione sarà caratterizzata da un vivace contraddittorio con la docente che, partendo dall'essenza del progetto stesso, spazierà nell'ambito di tutte le tematiche trattate a lezione.

L'intero svolgimento del corso e l'esame finale hanno lo scopo di condurre lo studente all'elaborazione, in maniera autonoma e multidisciplinare, in sinergia con la rete socio-sanitaria, di un progetto d'aiuto inteso come risposta efficace ed efficiente alle richieste di aiuto in casi complessi ed impegnativi.

Al termine della prova d'esame si spera che lo studente abbia acquisito la capacità di coniugare competenze professionali, pensiero interdisciplinare ed umanizzazione dell'altro.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

Nelle verifiche scritte e orali le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno a verificare sia le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

PROGRAMMA ESTESO

1) Abuso violenza e maltrattamento sul minore: prevenzione, rilevamento e trattamento socio terapeutico:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza sul minore;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dei minori: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, art. 403 codice civile - referto- rapporto;
- casi clinici;

2) violenza di genere:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza di genere;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- ciclo della violenza;
- la protezione della donna: aspetti clinici, sociali ed etici;

- codice penale, referto–rapporto;
- casi clinici;
- 3) violenza agli anziani "elder abuse":
 - inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza all'anziano;
 - anamnesi ed esame obiettivo;
 - la protezione dell'anziano vittima di violenza: aspetti clinici, sociali ed etici;
 - codice penale, referto–rapporto;
 - casi clinici;
- 4) assistenza all'anziano cronico "non autosufficiente":
 - definizione del fenomeno;
 - spazio - tempo - relazioni - significato – sofferenza;
 - i problemi di confine;
 - la protezione dell'anziano cronico non autosufficiente: aspetti clinici, sociali ed etici;
 - casi clinici;
- 5) la salute degli immigrati:
 - definizione di immigrato e studio del fenomeno;
 - immigrato regolare, irregolare, clandestino;
 - impianto normativo attuale - programmazione sanitaria nazionale e regionale;
 - la salute degli immigrati tra sicurezza collettiva e diritto alla persona;
 - diritto alla salute bene inalienabile, diritto indivisibile;
 - casi clinici;
- 6) disturbi pervasivi dello sviluppo: autismo:
 - inquadramento, epidemiologia e tipologia dell'autismo;
 - dalla mamma frigorifero all'ipotesi di malattia genetica;
 - criteri diagnostici, fattori di rischio, comorbilità;
 - comunicazione verbale e non verbale;
 - progetti socio-assistenziali in caso di autismo;
 - casi clinici.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 1

Prof. Stefania MIODINI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

- Il processo di aiuto e gli strumenti del Servizio Sociale.
- Caratteristiche e dinamiche nella relazione professionale.
- Aspetti tecnico-professionali e aspetti burocratico-amministrativi del processo di aiuto.
- Gli strumenti professionali: il colloquio (con specifici approfondimenti legati ai diversi contesti operativi), la visita domiciliare, il gruppo e la documentazione.
- L'analisi del contesto territoriale e gli assunti del lavoro di comunità.
- Fondamenti teorici e aspetti metodologici del lavoro di rete.

TESTI DI RIFERIMENTO

S. Miodini, M.T. Zini, *Il colloquio di aiuto – Teoria e Pratica nel Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 2004.

S. Miodini, M.T. Zini, *Il gruppo – Uno strumento di intervento nel sociale*, Roma, Carocci, 1999.

R. Martini, A. Torti, *Fare lavoro di comunità*, Roma, Carocci, 5a ristampa, 2009.

Testi consigliati:

E. ALLEGRI, P. PALMIERI, F. ZUCCA, *Il colloquio nel servizio sociale*, Carocci, 2006

V. FABBRI, *Il gruppo e l'intervento sociale. Progettare, condurre, valutare*, Carocci, 2006 Codice

F. FERRARIO, *Il lavoro di rete nel Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 1992.

S. FARGION, *I linguaggi del Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 2002.

D. GALLI, *Servizi sociali e giustizia minorile. Il quotidiano dell'assistente sociale: tra ascolto e documentazione*, Franco Angeli, 2008

M. GONZO, A. MOSCONI, M. TIRELLI, (a cura di), *L'intervista nei servizi socio-sanitari, Uno strumento conoscitivo e d'intervento per gli operatori*, Cortina, Milano, 1999

C. KANEKLIN, *Il gruppo in teoria e in pratica. Uno strumento per il lavoro psicologico, clinico e sociale*, Cortina Libreria Milano, 1993

G. DE LEO – B. DIGHERA – E. GALLIZIOLI, *La narrazione nel lavoro di gruppo. Strumenti per l'intervento psicosociale*, Carocci, 2005

F. FERRARIO, *Il lavoro di gruppo nel servizio sociale. Prospettive teoriche e metodi d'intervento*, Carocci, 2001

G. BRAIDI, *Il corpo curante. Gruppo e lavoro di équipe nella pratica assistenziale*, Franco Angeli, 2002

G. PASQUI, *Progetto, Governo, Società – Ripensare le politiche territoriali*, Milano, Franco Angeli, 2005.

M. FERRARI, *La frontiera interna, Welfare locale e politiche sociali*, Academia Universa Press, 2010

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di permettere agli studenti di acquisire:

- conoscenze ed abilità per la costruzione del progetto di intervento di servizio sociale e alla conduzione della relazione d'aiuto, con un approccio alla persona che tenga conto della famiglia e della comunità di appartenenza;
- competenze in ordine al procedimento metodologico nelle diverse funzioni attribuite al servizio sociale professionale, e di conoscenze per l'uso degli strumenti e delle tecniche proprie del servizio sociale professionale;
- competenze indirizzate a garantire l'unitarietà dell'intervento professionale e la globalità dell'approccio ai bisogni della persona, della famiglia, della comunità.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali accompagnate da lavori in sottogruppo/esercitazioni, discussioni in plenaria ed elaborazioni da parte degli allievi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale sui testi obbligatori e su un testo a scelta e lavoro di approfondimento critico su un caso.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

Le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 2

Prof. MONICA DOTTI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso riguarda la presentazione dell' approccio sistemico – relazionale, in cui saranno approfondite:

- Le basi teoriche
- Le fasi del processo metodologico alla luce del modello sistemico
- Gli strumenti e gli interventi specifici del servizio sociale
- La valutazione nel servizio sociale

Nella seconda parte del corso sarà approfondita la valutazione nel servizio sociale nei aspetti relativi a:

- Valutazione e qualità
- Riflessività e autovalutazione
- Valutazione valoriale
- Valutazione con metodologie qualitative
- Assessment e qualità dell' azione professionale
- Approcci e metodi di analisi e di valutazione
- Formazione e valutazione

Nella terza parte del corso sarà approfondita la documentazione nel servizio sociale, in particolare :

- Gli aspetti generali della documentazione
- La normativa e la documentazione professionale di servizio sociale
- La documentazione e il processo d' aiuto
- Gli strumenti della documentazione e il metodo di redazione
- La scrittura di relazioni
- Le tipologie di documentazione possibile
- Il rapporto tra documentazione, sistema informativo, ricerca

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Campanini, l' intervento sistemico: Un modello operativo per il servizio sociale, Carocci, Roma, 2002

A . Campanini (a cura di) , La valutazione nel servizio sociale, Carocci, Roma, 2006

L. Bini, Documentazione e Servizio Sociale- Manuale di scrittura per gli operatori, Carocci, Roma, 2006

M. Dal Pra Ponticelli, (diretto da) Dizionario di Servizio Sociale, Carocci, Roma, 2005 (voci: competenza, identità, indicatore sociale, relazione d' aiuto, ricerca, valutazione nel processo d' aiuto, valutazione professionale)

Codice Deontologico anno 2009

- Un testo a scelta su aree o temi specifici di intervento del servizio sociale , sulla base delle seguenti indicazioni bibliografiche:

- A.C. BALDRY, Dai maltrattamenti all' omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell' uxoricidio, F. Angeli, Milano, 2011
- M.C. BASURTO, Il Servizio sociale professionale applicato alle dipendenze patologiche, Carocci, Roma, 2004

- T. BERTOTTI, Bambini e famiglie in difficoltà, Roma, Carocci, 2012
- G. BRAIDI, Il corpo curante. Gruppo e lavoro d' equipe nella pratica assistenziale, F. Angeli, Milano, 2011
- A. CABASSI, M.T. ZINI, L'assistente sociale e lo psicologo: un modello di lavoro integrato, Roma, Carocci, 2004
- A. CAMPANINI (a cura di), Il servizio sociale nella società multietnica. Prima accoglienza: problemi e prospettive, Milano, Unicopli, 2002.
- S. CIRILLO, Cattivi genitori, Milano, Cortina, 2006
- B. DE ROIT , C. FACCHINI, Anziani e badanti. Le differenti condizioni di chi è accudito e di chi accudisce, F. Angeli, Milano, 2010
- M. DOTTI, S. LUCI, Donne in cammino, salute e percorsi di cura di donne immigrate, F. Angeli, Milano, 2008
- M. DOTTI Sulla scena della cura- Il lavoro dell' assistente sociale in ospedale, Carocci, Roma, 2014 (in corso di pubblicazione)
- L. FRIGGERI, Diverse normalità, Carocci, Roma, 2006
- C. LANDUZZI(a cura di), Gli anziani nelle nostre case e nelle nostre città. Il maltrattamento, F. Angeli, Milano, 2011
- M. MALACREA, A. VASSALLI (a cura di), Segreti di famiglia .L'intervento nei casi di incesto, Milano, Cortina, 1990.
- M. MALAGOLI TOGLIATTI, L. ROCCHIETTA TOFANI, Famiglie multiproblematiche, Roma, Carocci , 2002.
- P. ROMITO., Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori, Milano, F. Angeli, 2005
- A. SORRENTINO, Figli disabili, Milano, Cortina, 2006.
- M. TOGNETTI BORDOGNA, Promuovere i gruppi di self-help, Franco Angeli, Milano, 2

OBIETTIVI FORMATIVI

- Acquisire conoscenze teoriche sull' approccio sistemico relazionale come modello teorico per la pratica del servizio sociale , favorire la comprensione e l' applicazione della conoscenza dello stesso nei riguardi di un approccio professionale dello studente al lavoro.
- Sviluppare competenze nella gestione del processo d' aiuto, secondo adeguatezza metodologica, indirizzando l' intervento professionale in particolare alla dimensione familiare, tenendo presente le variabili del contesto sociale.
- Approfondire il significato di alcuni strumenti e interventi specifici del servizio sociale alla luce dell' approccio sistemico relazionale.
- Affrontare i temi della valutazione e della documentazione nell' intervento professionale di servizio sociale.

Gli obiettivi saranno conseguiti attraverso la frequenza dell' insegnamento e lo studio del materiale indicato
L' insegnamento ha come obiettivo il conseguimento di un' autonomia di giudizio, di capacità comunicative e di apprendimento coerenti con quanto definito negli obiettivi specifici del corso di afferenza e dell' area di apprendimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, utilizzo di modalità interattive e videoproiezioni, seminari, discussioni in plenaria, lavori di gruppo

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Saranno effettuate verifiche finali scritte e orali.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione

- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale
Nelle verifiche scritte, tali conoscenze e competenze verranno valutate attraverso domande aperte. Nella verifica sia orale che scritta le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso

POLITICHE SOCIALI

Docente da definire

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso tratta dell'evoluzione del welfare occidentale moderno in chiave comparativa (tra i diversi paesi europei), affrontandone i cambiamenti (in particolare nel corso del '900) e la suddivisione in settori specifici (politiche assistenziali, sanitarie, previdenziali, del lavoro) rispetto al modificarsi degli equilibri Stato-Mercato, per poi approdare alle ultime e più recenti trasformazioni legate alla crisi del sistema produttivo europeo, alla precarizzazione crescente delle masse e alle altre principali dimensioni del mutamento sociale che stiamo vivendo.

In particolare, nella prima fase del corso vengono esplorate le diverse forme di normazione negli equilibri Stato-Mercato e le diverse fasi storiche del welfare state (espansioni e contrazioni);

nella seconda parte vengono esplorati modelli normativi e operativi che contraddistinguono diversi sistemi di welfare regionale, nazionale ed europeo;

nella terza parte del corso vengono descritte le dimensioni normative e operative di diversi ambiti delle politiche sociali italiane;

infine nella quarta parte del corso si affrontano gli scenari del possibile futuro del welfare (welfare lib; welfare mix; community welfare, ecc.).

TESTI DI RIFERIMENTO

Il corso si basa su tre tipi di materiali:

a) Le dispense del corso a cura della docente (pp. 60 circa);

b) Capitoli e saggi sulle politiche sociali:

Mara Tognetti Bordogna, Lineamenti di Politiche Sociali, I° edizione 2005, Cap: Politica e Politiche Sociali;

Ugo Ascoli, Il Welfare in Italia, I° edizione 2011, Cap: (di Giovanna Vicarelli) Le politiche Sanitarie;

Fulvio Conti, Gianni Silei, Breve Storia dello Stato Sociale, edizione 2011, Cap: Introduzione; cap: Verso la fine dello stato sociale?;

Riccardo Guidi, Il Welfare come Costruzione socio-politica, edizione 2011, Cap: Un nuovo strumento per il welfare. La partnership pubblico-privato e le sue forme;

c) Libri sulle politiche sociali viste dai cittadini e fruitori (utenti dei servizi, soggetti vulnerabili). Un testo a scelta tra:

- Nove A., Mi chiamo Roberta, ho 40anni, guadagno 250 euro al mese, Einaudi, 2006 (tematica: precarietà lavorativa e politiche del lavoro)

- Pellegrino V., L'occidente e il Mediterraneo agli occhi dei migranti, Unicopli, 2009 (tematiche: nuove forme di migrazioni e politiche dell'integrazione)

- Pellegrino V., Follie Ragionate. Il male e la cura agli occhi dei pazienti psichiatrici, UTET, 2012 (tematica: disagio psico-sociale e risposta dei servizi socio-sanitari)

OBIETTIVI FORMATIVI

Rispetto alle conoscenze e alla capacità di comprensione (Descrittore 1) il corso mira all'acquisizione di una visione storica (evoluzione nel tempo dei sistemi di welfare) e comparativa (comprendere le politiche sociali italiane in comparazione ad altre) poiché tali approcci aiutino lo studente a collocare il quadro normativo delle politiche sociali all'interno di un più complesso scenario socio-politico, di cui comprendere il mutamento.

In particolare, i diversi ambiti delle politiche sociali legati alla previdenza, al lavoro, alla sanità ecc., pur illustrati separatamente perché se ne colgano i fondamenti, sono continuamente ricondotti ad un quadro più generale di interazione tra gli attori delle politiche (Stato, Mercato, Terzo settore, famiglie.) propri di un dato contesto locale o nazionale perché gli studenti comprendano le dinamiche che caratterizzano l'equilibrio o il

conflitto tra attori e/o gruppi sociali.

Rispetto alla capacità di comprensione applicata alla propria futura realtà professionale (descrittore 2), il corso mira a contestualizzare le nozioni apprese sulle politiche sociali rispetto alle modalità operative proprie del servizio sociale italiano attraverso testimonianze (seminari con esperti, visione di film e dibattito), al fine di permettere allo studente di effettuare un continuo spostamento tra livelli macro (filoni delle politiche, strutture istituzionali, dimensioni normative) e livelli micro (strumenti dell'operatore sociale, conflitti con l'utenza ecc.).

Il corso è poi particolarmente interessato allo sviluppo dell'autonomia di giudizio rispetto ai temi trattati (descrittore 3) ed in tal senso si propone di fornire strumenti di osservazione (passeggiate di quartiere) che facilitano l'osservazione diretta della realtà e l'analisi empirica delle "forme locali" delle politiche sociali. Molto spazio viene dato nella valutazione finale a tali riflessioni.

METODI DIDATTICI

Il corso è impostato su 4 diversi tipi di lezione che sono apparsi adatti ad un numero relativamente consistente di studenti (80 circa):

1. Lezioni teoriche condotte dall'insegnante con dibattito finale centrato sulle 'parole chiave' (brainstorming degli studenti sui concetti principali esposti dal docente e scambio di opinioni e/o domande), lezioni finalizzate all'apprendimento dei fondamenti di politiche sociali europee;
2. Visione di film centrati sui servizi sociali in Europa, la figura del social worker, il modo in cui cittadini e utenti recepiscono le politiche sociali, visione finalizzata al ripasso dei concetti insegnati e all'acquisizione critica di essi. In particolare, si effettua la scelta con gli studenti all'interno di una filmografia europea a cui sensibilizzarli (perché il film resti come strumento di formazione permanente anche dopo il corso), tra cui quelli scelti negli anni passati: *Ladybird* *Ladybird*, 1994, regia Ken Loach; *Piovono pietre* 1993, Ken Loach; *Saimir* 2004, Francesco Munzi; *Luce dei miei occhi* 2001, Giuseppe Piccioni; *Il matrimonio di Lorna* 2008, Jean-Pierre e Luc Dardenne.
3. Seminari con "ospiti esperti": le lezioni teoriche sono inframmezzate da seminari condotti in co-presenza con testimoni e/o esperti di politiche sociali ai quali gli studenti possono porre domande dopo una prima breve esposizione. Gli esperti sono scelti solitamente non solo per competenza specifica ma per capacità di stimolo critico rispetto alle sfide attuali del welfare e a filoni innovativi e/o sperimentali nell'ambito delle politiche sociali. Agli studenti vengono forniti inoltre elenchi di seminari tematici (sulle politiche sociali) in corso nella città, ai quali sono invitati a recarsi.
4. Passeggiate di quartiere: durante il corso gli studenti vengono introdotti al metodo di osservazione partecipante delle passeggiate o camminate di quartiere (metodologie outreach) che consiste nella strutturazione di una griglia di intervista da sottoporre ad alcuni testimoni privilegiati collocati nel territorio al fine di comprendere meglio il modo in cui i cittadini vivono i problemi e valutino le risposte politiche e/o operative del servizio sociale. Le passeggiate (svolte solitamente in piccoli gruppi di studenti) vengono realizzate in diversi quartieri e orari e poi presentate come relazioni finali che divengono parte del materiale di verifica finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

• La verifica del corso è così articolata:

1. Prova scritta finale basata prevalentemente sulle dispense, i materiali di saggistica, i materiali forniti dagli esperti invitati come testimoni ai seminari.
Si tratta di 5 domande aperte obbligatorie e 1 a scelta tra altre 5 (tempo a disposizione 4 ore circa). Le domande sono aperte e generali, mirate a sviluppare negli studenti la capacità di elaborazione critica. Si tratta ad es. spesso di elaborare una propria visione sul futuro del welfare o sulle differenze a proprio giudizio più pregnanti tra i paesi ecc.
Infine, non si tratta solo di verificare l'apprendimento nozionistico ma di sollecitare la sintesi tra diversi "capitoli" di studio, di sollecitare la capacità di comprensione rispetto a domande aperte e formulate in maniera complessa (descrittore 1).
2. Relazione di un testo a scelta tra quelli centrati sul punto di vista degli utenti rispetto alle politiche sociali, alla loro visione critica di politica e servizio sociale. La relazione prevede una prima parte rielaborativa del

testo letto ed una seconda parte di analisi critica (integrazione con altre fonti, parte finale legata al proprio orientamento come futuro social workers). In tal senso, le relazioni (che non possono essere inferiori alle 3\4 cartelle) verificano la capacità di comprensione applicata al proprio contesto sociale e alla propria futura professionalità (descrittore 2).

3. Relazione di una passeggiata di quartiere (osservazione partecipante di contesti urbani dove vi è forte presenza di servizi sociali e dove si sviluppano forme evidenti di disagio sociale). In tal caso lo studente deve organizzare un percorso di ascolto di testimoni privilegiati attraverso una griglia di domande, deve farne breve analisi e deve trarne conclusioni rispetto alla capacità delle politiche sociali di rispondere alle nuove forme di disagio. Questa verifica vuole insistere ancora sulla capacità di comprensione applicata (descrittore 2) ma anche sulla autonomia di giudizio dello studente (descrittore 3) e sulla sua abilità comunicativa (descrittore 4), elementi necessari per muoversi nel territorio.

4. Relazioni di seminari tematici (sulle politiche sociali) in corso nella città, ai quali erano stati invitati a recarsi (non obbligatori, danno punteggio utile al voto finale e\o alla lode).

La valutazione finale dello studente emerge dalla media ponderata dei punteggi ottenuti dallo studente nelle diverse prove, che devono essere tutte presenti come requisito di sufficienza (se ne manca una, lo studente risulta insufficiente).

In particolare:

- la prova scritta, valutata in 30esimi, vale il 50% del voto finale. Per prendere la sufficienza, lo studente deve rispondere a tutte le domande aperte obbligatorie. A seconda della capacità critica e di approfondimento il voto varia;

- la relazione del testo, anch'essa in 30esimi, vale 25% del voto finale;

- l'elaborato finale rispetto alle passeggiate di quartiere in 30esimi, vale 25% del voto finale.

Agli studenti vengono spiegati questi criteri di valutazione all'inizio del corso.

PROGRAMMA ESTESO

PRIMA PARTE teorica (6\8 ore accademiche): Lineamenti di Politiche Sociali: Modernità, Stato, Mercato e nascita del Welfare State tra funzioni di controllo e di assistenza.

Lezioni teoriche di introduzione al corso introduzione al corso; visione in aula di 2 film e dibattito.

Seminario (2 ore accademiche): Le politiche sociali sulla violenza domestica come esempio emblematico: quale aggancio, quale introduzione dello Stato negli spazi privati, quale evoluzione delle normative nel contesto culturale che cambia?

Seminario (2 ore accademiche): Le partnership tra pubblico e privato e la sussidiarietà viste dai due punti di vista delle istituzioni e del privato sociale.

SECONDA PARTE teorica (6 ore accademiche): I modelli normativi e operativi che contraddistinguono diversi sistemi di welfare regionale, nazionale ed europeo.

Seminario (3 ore accademiche): Il caso delle socialdemocrazie per comprendere i diversi sistemi di politiche sociali: analisi di alcuni strumenti (contrastati alla povertà, salari minimi e redditi universali di cittadinanza: quale valutazione).

TERZA PARTE teorica (6 ore accademiche): nel corso vengono descritte le dimensioni normative dei diversi ambiti delle politiche sociali italiane (politiche previdenziali, del lavoro, sanitarie, socio-assistenziali)

Seminario (3 ore accademiche): La produzione sociale della povertà e dell'esclusione sociale: la tarda modernità, l'impovertimento del ceto medio e la fine del welfare moderno.

QUARTA PARTE teorica del corso (6 ore accademiche): gli scenari futuri del welfare: teorie e prospettive.

Seminario (3 ore accademiche): Scenari futuri per la programmazione delle politiche e la realizzazione dei servizi: nuove vulnerabilità sociali e welfare di comunità.

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

Prof. Pietro STEFANINI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

I principi ispiratori, valori e atteggiamenti professionali del lavoro sociale:

- eguaglianza e solidarietà
- la Costituzione
- il codice deontologico dell'assistente sociale

Il contenuto dell'intervento assistenziale

- i bisogni e le risposte della società
- l'intervento sociale, motivazioni e soggetti
- marginalità ed emarginazione

Elementi di storia dell'assistenza e del servizio sociale

- l'evoluzione storico-culturale dei sistemi di assistenza
- beneficenza, assistenza, sicurezza sociale, sussidiarietà, servizi sociali e sistema integrato dei servizi.
- origini e sviluppo del servizio sociale nei paesi anglosassoni
- origini e sviluppo del servizio sociale in Italia
- il servizio sociale nel sistema di welfare italiano dagli anni '80

Le basi teoriche del servizio sociale

- modelli teorico operativi per il lavoro con la persona singola
- modelli teorico operativi per il lavoro con i gruppi
- modelli teorico operativi per il lavoro con la comunità

Il procedimento metodologico nel servizio sociale

- le fasi del procedimento metodologico
- unitarietà e differenze nelle varie dimensioni del servizio sociale

Gli strumenti del servizio sociale (nozioni)

- il colloquio
- il lavoro di gruppo, in gruppo, con i gruppi
- il lavoro per e con la comunità
- la documentazione professionale

TESTI DI RIFERIMENTO

Dal Pra Ponticelli M., Pieroni G.,

Introduzione al servizio sociale. Storia, principi e deontologia, Carocci, Roma

Simonetta Filippini, Eliasabetta Bianchi,

Le responsabilità professionali dell'assistente sociale, Carocci Faber, 2013

Zini M.T., Miodini S., Il colloquio di aiuto, Carocci, Roma

Codice deontologico dell'assistente sociale, 2009 (dal sito dell'Ordine Professionale a.s.)

Articoli:

- ISTAT: La povertà in Italia, 2012 (aggiornamento 2013, se disponibile)
- Alan Twelvetrees: Il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati (Erickson, 2006)

Verranno inoltre messi a disposizione delle allieve e degli allievi i seguenti articoli non pubblicati:

- Giorgio Campanini, Per una storia dell'idea di eguaglianza;
- Nicolò Lipari, La cultura della solidarietà nella Costituzione italiana;
- Pietro Stefanini, Mandato istituzionale e mandato dato professionale

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre gli allievi alla complessità della professione, offrendo una possibile chiave di lettura del lavoro sociale, per avere una conoscenza del servizio Sociale nella sua evoluzione storica e nel contesto attuale, ricercandone le origini nelle concezioni dell'uomo ed in un'analisi storico-culturale dei bisogni e dei sistemi di risposte della società, in rapporto all'evoluzione socio-economica ed istituzionale.

Obiettivo specifico sarà quello di approfondire

- i principi ed i valori di riferimento della professione, in una prospettiva che tenga sempre più conto della dimensione europea e delle connessioni internazionali, nonché dei problemi inter-culturali posti dai significativi cambiamenti che stanno interessando la nostra popolazione.
- Gli aspetti costitutivi della professione: conoscenze teoriche, procedimento metodologico e strumenti professionali

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni frontali da parte del docente e seminari di approfondimento con il contributo di assistenti sociali che lavorano in diversi ambiti di attività nelle quali si esplica la professionalità dell'assistente sociale. Su alcune tematiche verranno proposti lavori di piccolo gruppo

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale prevede un colloquio orale sul programma del corso e la presentazione di un elaborato scritto da parte dello/a studente /essa su una delle tematiche proposte nei seminari professionalizzanti

Le verifiche riguarderanno le seguenti aree di apprendimento:

- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) delle problematiche e dei temi trattati
- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) al servizio sociale, in particolare associando gli apprendimenti teorici con i seminari e le esercitazioni
- Autonomia di giudizio (making judgements), in particolare formulando ipotesi interpretative e riflessioni personali sulle tematiche sociali complesse presentate nel corso
- Abilità comunicative (communication skills): come sa rappresentare oralmente gli apprendimenti e come sa de-scriberli in un elaborato scritto di riflessione personale su una tematica specifica del lavoro dell'assistente sociale
- Capacità di apprendere, trattenere e rielaborare gli apprendimenti, anche in modo personale.

PROGRAMMA ESTESO

Programma esteso Seminari tematici.

Hanno lo scopo di far comprendere le principali aree di attività dell'assistente sociale, le difficoltà e le problematiche che affronta, anche al fine di consentire una maggior consapevolezza rispetto alla scelta degli studi che le studentesse e gli studenti hanno compiuto

o Il segretariato sociale.

o Il servizio sociale per le famiglie, i bambini e gli adolescenti in difficoltà: l'assistente sociale e i compiti di

prevenzione e tutela.

- o Il servizio sociale e le persone con disabilità: sostegno del sistema dei servizi e funzioni professionali.
- o Il servizio sociale per le persone con problemi psichici: sistema dei servizi e funzioni professionali specifiche.
- o Gli interventi a favore delle persone adulte in difficoltà.
- o Il servizio sociale per le persone in condizione di dipendenza.
- o Il servizio sociale per le persone anziane

PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI

Prof. Maria Teresa ZINI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso affronterà il tema della famiglia e delle sue evoluzioni nella società odierna. Approfondirà le dinamiche familiari che ne caratterizzano il ciclo di vita, con particolare riferimento a specifiche aree quali: La separazione e il divorzio, Le famiglie ricomposte, Famiglie migranti, La famiglia del tossicodipendente, La famiglia e la disabilità psichica e fisica; La famiglia multiproblematica e la trasmissione intergenerazionale, Il maltrattamento all'infanzia.

TESTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA DI BASE

o L. Fruggeri, Famiglie, Carocci, 1997, Roma

o M. Malagoli Togliatti, A. Lubrano Lavadera, Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia, Il Mulino, 2002, Bologna

C. Van Cutsem, Le famiglie ricomposte, Raffaello Cortina editore, 1998

APPROFONDIMENTI (di cui un testo a scelta completo obbligatorio e con presentazione di report scritto da consegnare 10 giorni prima dell'esame orale)

o E. Spinelli, Immigrazione e Servizio Sociale, Carocci, 2003, Roma

o S. Cirillo, R. Berrini, G. Cambiaso, R. Mazza, La famiglia del tossicodipendente, Raffaello Cortina, 1996, Milano

o S. Cirillo, Cattivi genitori, Raffaello Cortina, 2005, Milano

o T. Bertotti, Bambini e famiglie in difficoltà, Carocci, 2012 Roma.

o L. Volpini, Valutare le competenze genitoriali, Carocci Faber, 2011

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del corso gli studenti devono esprimere:

- la conoscenza delle dinamiche relazionali presenti nel ciclo vitale della famiglia con particolare riferimento alle dinamiche delle nuove forme familiari nel contesto attuale e dei quadri teorici su cui si fondano;

- la capacità di applicare le loro conoscenze alla professione di Assistente Sociale, nella presa in carico e nella gestione della relazione di aiuto con famiglie in difficoltà che si rivolgono spontaneamente o che sono inviate al Servizio.

• la capacità di raccogliere e interpretare informazioni sulle dinamiche familiari in modo da sviluppare valutazioni sui casi in autonomia, tenendo conto anche della dimensione etica

• la capacità di comunicare queste informazioni, sia nella relazione con gli utenti che nell'ambito delle équipe multidisciplinari;

• abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono necessarie sia per operare con un corpo sistematico di conoscenze teoriche, una base metodologica e l'uso di strumenti professionali specifici, sia per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

METODI DIDATTICI

LEZIONE FRONTALE e LAVORO IN GRUPPO

Durante le lezioni saranno discusse le problematiche generali connesse ai temi della psicopatologia delle relazioni familiari. Il corso sarà affiancato da lavori in gruppo e integrato da seminari teorico-operativi condotti da assistenti sociali su temi specifici.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso sarà integrato da seminari teorico-operativi condotti da Assistenti Sociali sui temi:

- La famiglia del tossicodipendente
- La famiglia con disabilità psichica e fisica
- La famiglia mal-trattante e l'allontanamento del minore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale prevede un colloquio orale condotto attraverso tre quesiti che vertono sull'intero programma del corso.

Le prove sono tese a verificare lo studio dei tre testi di riferimento obbligatori.

Le verifiche riguarderanno in particolare le seguenti aree di apprendimento:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) delle problematiche e dei temi trattati durante le lezioni;

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) al servizio sociale, in particolare associando gli apprendimenti teorici con i seminari e le esercitazioni;
- Autonomia di giudizio (making judgements), in particolare formulando ipotesi interpretative e riflessioni personali sulle tematiche complesse presentate nel corso;
- Abilità comunicative (communication skills) dello studente: come sa descrivere e argomentare gli apprendimenti
- Capacità di apprendere, trattenere e rielaborare gli apprendimenti, anche in modo personale.

I criteri valutati saranno la chiarezza, la riflessione critica e l'apporto personale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Docente da definire

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

“Le prime lezioni riguardano argomenti di carattere generale quali l’analisi dei principali modelli teorici di riferimento in psicologia dello sviluppo.

La seconda parte del corso è rivolta alla trattazione degli elementi basilari di relativi alle fasi dello sviluppo, dalla nascita alla fanciullezza. La terza parte del corso tratta lo specifico dello sviluppo sul piano cognitivo e affettivo, e dei fattori biologici e ambientali che li influenzano.”

TESTI DI RIFERIMENTO

Psicologia dello sviluppo. John W. Santrock . McGraw Hill, 2011. durante il corso potranno essere distribuiti materiali ulteriori

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire una formazione di base relativa alle principali teorie psicologiche dello sviluppo; acquisire una conoscenza e una comprensione articolata sui processi cognitivi e socioemotivi implicati nella costruzione dell’identità; maturare una riflessione critica sui determinanti biologici e ecologici dello sviluppo.

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno presentati e discussi i temi fondamentali connessi con il tema dello sviluppo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova finale consiste in un colloquio orale, attraverso cui verrà valutato il livello delle conoscenze maturate, la capacità di riflessione critica sui contenuti, l’abilità di integrare conoscenze teoriche e aspetti clinici. A integrazione di questo, verrà richiesto agli studenti di effettuare una presentazione power point su un argomento di interesse nella materia identificato nel corso delle lezioni. La valutazione della soglia di insufficienza attiene al non raggiungimento di un livello minimo di conoscenze.

PSICOLOGIA SOCIALE

Docente da definire

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso intende presentare le prospettive e i concetti fondamentali della psicologia sociale e fornire gli strumenti per una comprensione, in chiave psicosociale, dei comportamenti, dei processi interattivi e di gruppo.

Nel corso delle lezioni verranno dapprima presentate le principali prospettive di studio nell'ambito della psicologia sociale e, successivamente, attraverso l'approfondimento di alcuni concetti fondamentali, quali quelli di ruolo, identità, influenza sociale e specificità situazionale, verranno analizzati la natura della "persona" e del comportamento secondo una prospettiva socio-costruzionista. Nell'ultima parte del corso si considereranno i processi interattivi implicati nei contesti familiari, con particolare riferimento alle situazioni di separazione/divorzio e si farà riferimento alle forme di intervento finalizzate al sostegno della genitorialità in situazioni di conflittualità.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Burr, La persona in psicologia sociale, Il Mulino, Bologna

I. Quadrelli, Genitorialità in transizione, Liguori, Napoli, 2009

Durante il corso verranno forniti ulteriori materiali di studio

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di promuovere le conoscenze fondamentali della disciplina (concetti di ruolo, identità, gruppi, influenza sociale) e la comprensione dei processi psicosociali implicati nel processo di riorganizzazione familiare post separazione.

Viene altresì promossa la capacità di applicare le conoscenze apprese sia ad altri contesti disciplinari – data la natura interdisciplinare di alcuni concetti base della disciplina – sia ai contesti di esperienza dello studente, maturati soprattutto nell'ambito del tirocinio formativo e dell'attività professionale.

METODI DIDATTICI

Nella prima parte del corso, per la presentazione degli orientamenti teorici e dei concetti di base si farà ricorso alla lezione frontale affiancata da esercitazioni, lavori in piccoli gruppi e visione/discussione di filmati.

L'approfondimento delle tematiche relative alle famiglie separate e alle forme di sostegno della genitorialità in situazioni conflittuali verrà affrontato utilizzando metodologie quali: discussione di film, approfondimenti a partire da materiali didattici forniti dal docente, seminari di approfondimento gestiti da esperti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verranno effettuate verifiche finali scritte e orali.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

Nelle verifiche scritte, tali conoscenze e competenze verranno valutate attraverso domande aperte. Nella verifica sia orale che scritta le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

Prof. Chiara SCIVOLETTO

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

A partire dalla concezione classica di penalità, si affronterà il tema del controllo sociale, illustrando i modelli della retribuzione, della riabilitazione e della riparazione. Particolare attenzione sarà data al ruolo del servizio sociale nel contesto penale e penitenziario. Il discorso si concentrerà quindi sulla relazione tra servizio sociale e giustizia penale nell'ambito minorile. Verranno quindi analizzati, in chiave sociologico-giuridica, il processo minorile penale e le pratiche di mediazione penale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento

D. SCARSCELLI, G. VIDONI, La devianza. Teorie e politiche di controllo, Roma, Carocci, 2008; C. SCIVOLETTO (a cura di), Mediazione penale minorile: rappresentazioni e pratiche, Milano, Franco Angeli, 2009;

C. SCIVOLETTO, Sistema penale e minori, Carocci, Roma, 2012.

(n. pagine complessive pp. 493)

Lecture di approfondimento, a scelta dello studente

-

V. BELOTTI, R. MAURIZIO, A.C. MORO, Minori stranieri in carcere, Guerini, Milano, 2006.

- CIASCHINI U., Servizio sociale minorile e giustizia penale, Carocci, 2012

- G. DE LEO, La devianza minorile, Roma, Carocci, ult. ed.

- A. SBRACCIA, F. VIANELLO, Sociologia della devianza e della criminalità, Bari- Roma, Laterza, 2010.

- F. VIANELLO, Il carcere. Sociologia del penitenziario, Carocci, Roma, 201

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre lo studente alle principali tematiche della sociologia della devianza, con particolare riferimento ad alcune aree di intervento dell'assistente sociale. Si analizzeranno pertanto i paradigmi interpretativi del crimine e della devianza; le linee di evoluzione della disciplina e gli orientamenti più recenti; le pratiche di lavoro sociale nella giustizia penale.

Viene altresì promossa la capacità di applicare le conoscenze apprese sia ad altri contesti disciplinari – data la natura interdisciplinare di alcuni concetti base della disciplina – sia ai contesti di esperienza dello studente, maturati soprattutto nell'ambito del tirocinio formativo .

METODI DIDATTICI

Lezione frontale e laboratori seminariali.

Nella prima parte, per la presentazione degli orientamenti teorici e dei concetti di base della disciplina si farà ricorso principalmente alla lezione frontale; nella seconda parte dell'insegnamento la proposta didattica verrà completata con esercitazioni e con l'ausilio di filmati e materiali di approfondimento tematico.

La parte finale del corso sarà dedicata a seminari e laboratori gestiti da esperti (operatori sociali ed operatori giuridici) e mirati all'approfondimento di alcune tematiche: le politiche penali di trattamento della devianza giovanile; l'uso delle sostanze psicotrope; le forme di mediazione, nella relazione tra sistema giuridico e

sistema di welfare.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale prevede un colloquio orale condotto attraverso tre quesiti o una verifica scritta composta da tre domande aperte che vertono sull'intero programma del corso.

In entrambi i casi, le prove sono tese a verificare lo studio dei tre testi di riferimento obbligatori.

Le verifiche riguarderanno in particolare le seguenti aree di apprendimento:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) delle problematiche e dei temi trattati durante le lezioni;

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) al servizio sociale, in particolare associando gli apprendimenti teorici con i seminari e le esercitazioni;
- Autonomia di giudizio (making judgements), in particolare formulando ipotesi interpretative e riflessioni personali sulle tematiche complesse presentate nel corso;
- Abilità comunicative (communication skills) dello studente: come sa descrivere e argomentare gli apprendimenti
- Capacità di apprendere, trattenere e rielaborare gli apprendimenti, anche in modo personale.

I criteri valutati saranno la chiarezza, la riflessione critica e l'apporto personale.

SOCIOLOGIA GENERALE

Docente da definire

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

I contenuti delle lezioni della prima parte del corso riguardano la descrizione e l'argomentazione degli elementi costitutivi della società, quali la socializzazione, primaria e secondaria, i ruoli, l'interazione sociale, il controllo sociale, i gruppi, la cultura.

Nella seconda parte del corso si trattano le principali istituzioni sociali quali la famiglia, l'istruzione, la religione, il sistema politico, i movimenti sociali e il cambiamento sociale.

Nella terza parte del corso si parla in modo più specifico della comunicazione, dei modelli comunicativi, della pragmatica del comunicare, della possibilità o impossibilità del comunicare, degli assiomi della comunicazione, delle strategie comunicative, della gestione dei gruppi, della prevenzione della comunicazione conflittuale e della sua risoluzione, dell'empatia, delle principali teorie psicologiche e sociali relative al comportamento umano, di come comunicare in modo efficace nelle situazioni di disagio socio-culturale e traumatiche.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Ferrari M.G., E' possibile comunicare?, Unicopli, Milano, 2009

-Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli (1997), Corso di sociologia, Il Mulino, Bologna (parte seconda, parte terza e parte quarta).

-Watzlawick P., Beavin J. H., Jackson Don D., Pragmatica della comunicazione, Astrolabio, Roma, 1971.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere elementi essenziali e basilari di sociologia generale. Questo al fine di sviluppare negli studenti le competenze di:

- analisi sociologica nelle attività di prevenzione di situazioni critiche e di disagio;
- messa in atto di strategie di comunicazione per prevenire e sanare situazioni critiche e di disagio socio-culturale;
- intervento con pratiche proprie di un operatore del sociale.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

Lo studente, al termine del corso, utilizzando le conoscenze apprese in tema di sociologia generale, dovrà dimostrare di aver acquisito conoscenze e capacità di comprensione avanzate circa:

- i contenuti basilari in tema di sociologia generale;
- le istituzioni presenti in ogni gruppo sociale micro o macro;
- le principali metodologie sociologiche;
- gli assunti di base di sociologia dei processi culturali e comunicativi;
- gli aspetti fondamentali della comunicazione;
- le strategie comunicative adeguate per prevenire situazioni conflittuali e traumatiche a livello di dinamiche diadiche o di gruppo;
- le teorie psicosociali riguardanti lo studio del comportamento umano.

Lo studente, inoltre, applicando la conoscenza e la comprensione acquisite, dovrà essere in grado, anche collaborando con altri professionisti, di:

- attuare semplici ricerche sociologiche;
- analizzare gli ambienti di vita da un punto di vista sociologico, facendo riferimento ai principali assunti della disciplina;
- comunicare in modo efficace, per risolvere o evitare situazioni conflittuali o critiche;
- analizzare le motivazioni del comportamento umano;

- mettere in atto le pratiche proprie di un assistente sociale che si trova ad operare in situazioni di disagio.

PREREQUISITI

Attitudine all'analisi e alla riflessione critica.

METODI DIDATTICI

lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi di conoscenza, di capacità di comprendere e di competenza indicati dal corso sarà verificata attraverso un esame scritto. Questo richiede allo studente di rispondere a quattro domande aperte, che rileveranno l'abilità dell'argomentazione di alcuni concetti della disciplina. Si cercherà così di valutare se lo studente conosce gli assunti di base, utili per essere in grado di pianificare un intervento di analisi sociologica, in tema anche di comunicazione.

Gli obiettivi si ritengono raggiunti in modo sufficiente, qualora lo studente risponda ad almeno tre domande. I criteri valutati saranno la chiarezza, la riflessione critica e l'apporto personale.

PROGRAMMA ESTESO

- Gli elementi costitutivi della società
- La socializzazione, primaria e secondaria, la famiglia, l'istruzione, la religione, il sistema politico, i movimenti sociali e il cambiamento sociale
- Il concetto di ruolo
- L'interazione sociale
- L'interazionismo simbolico
- Le rappresentazioni sociali
- La formazione dei gruppi
- La cultura e la sua influenza
- La definizione di cultura;
- Alcune metodologie di ricerca sociale
- I modelli comunicativi
- Le teorie comunicative
- Gli aspetti sintattici, semantici e pragmatici del comunicare
- Comunicazione e comprensione
- Gli assiomi della comunicazione
- Alcune strategie comunicative
- La gestione dei gruppi
- Prevenzione e risoluzione di situazioni critiche o rischiose in tema di comunicazione
- Il concetto di empatia
- Le principali teorie psicologiche e sociali relative al comportamento umano.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI PROGRAMMI a.a. 2014/2015

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

MutuaMutua da Antropologia criminale – Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

Prof. Tiziana SARTORI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La parte generale tratterà delle definizioni dei fenomeni criminali e delle fonti delle conoscenze criminologiche.

Saranno analizzate le più recenti modalità di valutazione dell'impatto dei fattori socio economici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La parte centrale del corso affronterà il tema degli studi sulla personalità del delinquente.

La parte finale sarà dedicata agli strumenti della risposta sociale al crimine ed alla misurazione della loro efficacia.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. PONTI , Compendio di criminologia, Cortina, Milano, ultima edizione, capitoli 1,2,3,4,7,9 e 10.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende far acquisire allo studente un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie, sia psicologiche che sociologiche. Queste competenze sono necessarie per integrare la professionalità del giurista che si occupa di diritto penale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Antropologia criminale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Il corso si articolerà in lezioni frontali.

Saranno proposti seminari di approfondimento da concordare con gli studenti su specifici reati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni competenza, giuridica, sociologica e psicologica varrà per un terzo nel giudizio finale. Esame finale orale con domande relative alla psicologia forense ed alla sociologia criminale utilizzate nel procedimento penale.

DIFESA SOCIALE

Prof. Tiziana SARTORI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso analizzerà l'importanza dei fattori sociali ed economici nella genesi dei fenomeni criminali. La seconda parte del corso esaminerà gli studi più recenti sulla personalità degli autori di reato e gli interventi di politica criminale. La terza parte, infine, si occuperà di alcuni aspetti della "devianza" nella attuale società italiana, ponendo l'accento sui modi in cui la collettività reagisce al comportamento deviante

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Corraera, P. Martucci "Elementi di Criminologia", Cedam, 2013, capitoli 1,3,4,5,6,7,10

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fornire una selezione dei più recenti metodi di intervento criminologico che possono essere utilizzati nell'esperienza professionale dell'assistente sociale.

METODI DIDATTICI

lezioni teoriche introduttive ed esercitazioni sui casi pratici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale sugli aspetti teorici e relazione scritta
su un caso pratico

DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI

Prof. Giorgio CONTI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si propone di fornire agli allievi, oltre che le nozioni fondamentali del diritto amministrativo, in relazione ad esempio, al procedimento e al provvedimento amministrativo e al diritto di accesso, anche nozioni in ordine alla normativa sulla tutela dei dati personali, nonché di fornire nozioni in ordine al rapporto di pubblico impiego.

Nella seconda parte del corso si approfondiranno vari aspetti relativi ai servizi pubblici sociali e come essi siano strutturati all'interno del nostro ordinamento, con particolare riferimento alla tutela della salute, della famiglia, dei minori e dei disabili.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) Nicola Bassi, Le Pubbliche Amministrazioni e il loro diritto, limitatamente al capitolo I e al capitolo III;
- 2) Ettore Casetta, Compendio di Diritto amministrativo, Giuffrè, Milano, ultima edizione, ad eccezione di tutta la parte relativa alla Giustizia Amministrativa e limitatamente alle parti oggetto del corso;
- 3) Ennio Codini, Alberto Fossati, Silvia A. Frego Luppi, Manuale di Diritto dei Servizi sociali, limitatamente ai capitoli 3, 4 della prima parte, cap. 1 e 2 e 4 della seconda parte.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una formazione di base di Diritto amministrativo e dei servizi sociali agli studenti che, in qualità di operatori dei servizi sociali, avranno contatto quotidiano con le Pubbliche Amministrazioni.

Il corso quindi si propone di fornire agli studenti la conoscenza degli elementi fondamentali della materia, in modo da consentire, in quanto futuri operatori sociali, di essere in grado di relazionarsi con gli Enti Pubblici e con i privati.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento verrà svolto col metodo delle lezioni frontali, attraverso a distribuzione di materiale didattico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento e il grado di preparazione verrà verificato mediante esame orale.

DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI

Prof. Silvia MAGELLI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI

Italiano

CONTENUTI

Le prime lezioni riguardano argomenti di carattere generale quali

- L'imprenditore
- L'azienda
- La libertà di concorrenza

La seconda parte del corso è rivolta alla trattazione degli elementi basilari dei vari tipi di

- società di persone
- società di capitali
- cooperative

TESTI DI RIFERIMENTO

GALGANO F., DIRITTO COMMERCIALE, L'imprenditore- Le società, Edizione compatta, ZANICHELLI, Bologna, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi che si intendono perseguire con il programma proposto consistono nel fornire agli studenti nozioni fondamentali, indispensabili per potersi orientare nella materia giuridica con riferimento al settore e nel far loro conoscere i principi basilari, gli orientamenti emersi con vantaggi e rischi, relativi ai principali strumenti giuridici dell'attività economico-commerciale. L'insegnamento aiuta anche il conseguimento di autonomia di giudizio e della capacità di interpretare un testo di legge.

METODI DIDATTICI

Le modalità di svolgimento dell'insegnamento consistono in lezioni frontali e alcuni seminari di approfondimento su qualche tema di interesse degli studenti del corso nonché nell'esame e interpretazione di testi di legge in materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica dell'apprendimento consiste nella risposta orale ad alcune domande sulle parti oggetto del programma. La verifica è volta a valutare la conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso e la capacità dello stesso di effettuare collegamenti tra i medesimi nonché di individuare gli elementi e i problemi più rilevanti nell'ambito di tali argomenti. La conoscenza dei concetti di base e degli istituti trattati nonché la capacità di effettuare collegamenti nella materia sono i criteri per la valutazione finale sufficiente.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Mutua da Tutela costituzionale dei diritti – Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

Prof. Paola TORRETTA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso sarà dedicato allo studio delle libertà e dei diritti fondamentali come contenuto essenziale del costituzionalismo contemporaneo.

La prima parte del corso riguarderà lo sviluppo storico dei diritti fondamentali; l'origine filosofica dei diritti umani; la nozione giuridica di diritti umani; le tecniche di interpretazione dei diritti; i processi di internazionalizzazione dei diritti umani e nello sviluppo di istituzioni di promozione e protezione dei diritti umani a livello universale e regionale.

Particolare attenzione sarà rivolta alla dimensione giurisprudenziale, nella consapevolezza del ruolo decisivo delle giurisdizioni (costituzionali e comuni, nazionali e sovranazionali) nella individuazione delle figure e dei modi di garanzia del costituzionalismo dei diritti.

Nella seconda parte del corso saranno trattati temi, anche attraverso esercitazioni pratiche e laboratori didattici, riguardanti i problemi e le istanze che emergono nell'attualità del dibattito sociale e culturale.

Tra le principali issues, è possibile indicare diritti, doveri e solidarietà: il progetto costituzionale di giustizia sociale; diritti sociali e diritti alla riduzione delle diseguaglianze economiche, il welfare state nel contesto della crisi finanziaria e di fronte ai problemi della sostenibilità economica delle politiche sociali e dell'equilibrio delle finanze pubbliche, i diritti dei lavoratori e le trasformazioni del mercato del lavoro; Diritti 'nel tempo': ambiente, patrimonio culturale, generazioni future; diritti civili e politiche antidiscriminatorie (famiglie e 'nuove formazioni sociali', pari opportunità); corpo, sessualità, tecnologie della vita: il diritto all'identità sessuale, i conflitti etici e giuridici in tema di procreazione medicalmente assistita, end-life-decisions, tutela della salute e libertà di cura; diritti nell'evoluzione dei mezzi di comunicazione (internet, social networks, etc.); i diritti nella prospettiva del pluralismo culturale e religioso.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. CARETTI, Diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali, Torino, Giappichelli, 2011, limitatamente alle seguenti parti:

- Parte generale. – I. La prospettiva storica: ricostruzioni teoriche e modelli di tutela. – II. I diritti fondamentali nell'esperienza costituzionale italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana. – III. I diritti fondamentali nella Costituzione italiana: quadro generale. – IV. La tutela internazionale dei diritti fondamentali.

- Parte Speciale. – V. L'interpretazione dell'art. 2 della Costituzione. – VI. Il principio di eguaglianza

N. OCCHIOCUPO, Costituzione e Corte costituzionale. Percorsi di un rapporto "genetico" dinamico e indissolubile, Milano, Giuffrè, 2010 (il saggio "La Corte costituzionale «esigenza intrinseca» della Costituzione repubblicana" e altri due saggi a scelta).

PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI IL MATERIALE DI STUDIO PER LA PREPARAZIONE DELL'ESAME E' IL SEGUENTE:

P. CARETTI, Diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali, Torino, Giappichelli, 2011, limitatamente alle seguenti parti:

- Parte generale. – I. La prospettiva storica: ricostruzioni teoriche e modelli di tutela. – II. I diritti fondamentali nell'esperienza costituzionale italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana. – III. I diritti fondamentali nella Costituzione italiana: quadro generale. – IV. La tutela internazionale dei diritti fondamentali. Parte Speciale. – V. L'interpretazione dell'art. 2 della Costituzione. – VI. Il principio di

eguaglianza. - XII. I diritti sociali - XIII. I doveri di solidarietà politica, economica e sociale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è fornire i fondamentali strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi di affermazione, positivizzazione ed evoluzione dei diritti umani, sul piano del diritto interno, sovranazionale ed internazionale. Il corso si propone, inoltre, di approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Conoscenze e capacità acquisite con il corso:

- Conoscenza dei sistemi universali e regionali di tutela dei diritti umani principali e dei relativi meccanismi di garanzia, con particolare riferimento alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
- Comprensione delle tecniche di tutela dei diritti civili e politici, economici, sociali e culturali nell'ambito dei sistemi universali e regionali di protezione delle libertà fondamentali.
- analisi critica della normativa nazionale, internazionale e sovranazionale relativa ai diritti umani; capacità di elaborare un giudizio critico sulla giurisprudenza delle corti nazionali e sovranazionali relativa ai diritti umani.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà prevalentemente per mezzo di lezioni frontali. In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e Istituti di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Agli studenti verrà richiesto di dimostrare di avere acquisito (a) la conoscenza delle categorie fondamentali relative alla concettualizzazione, positivizzazione e internazionalizzazione dei diritti umani; (b) capacità di rielaborazione critica dei modelli normativi e giurisprudenziali di tutela dei diritti umani.

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. Susanna PALLADINI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso si articolerà in due parti: una prima parte di lezioni sarà dedicata agli istituti fondativi del diritto del lavoro, quali le fonti, la contrattazione collettiva, il ruolo e le funzioni delle organizzazioni sindacali, il contratto di lavoro, i doveri e i poteri delle parti, il mercato del lavoro e i contratti di lavoro flessibili, il recesso e la tutela dei diritti del lavoratore subordinato; una seconda parte verrà invece indirizzata all'approfondimento degli argomenti più significativi per gli operatori dei servizi sociali, quali, in particolare: il sistema del collocamento sul lavoro, con specifico riferimento al collocamento dei soggetti svantaggiati (collocamento obbligatorio; dei disabili; degli extracomunitari); i modelli contrattuali indirizzati all'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti più deboli: (apprendistato; stage; tirocini); i rapporti di lavoro speciali con soggetti deboli o svantaggiati (il lavoro dei minori; il lavoro dei detenuti) o comunque più utilizzati nel settore dei servizi sociali (lavoro nelle cooperative); la tutela delle donne ed antidiscriminatoria.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 2012

Sezione prima: cap. VI. Le fonti del diritto del lavoro.

Sezione seconda. cap. I. Organizzazione e azione sindacale. - cap. II. Sindacato e ordinamento giuridico. - cap. III. La contrattazione collettiva. - cap. V. Le relazioni sindacali in azienda.

Sezione quarta. cap. I. Il lavoro subordinato. - cap. II. I lavori non subordinati.

Sezione quinta. cap. I. L'accesso al lavoro. - cap. III. Oggetto e luogo della prestazione di lavoro. - cap. IV. Il tempo della prestazione di lavoro. - cap. VI. Il potere disciplinare. - cap. VII. La retribuzione. - cap. VIII. La tutela della persona sul lavoro - cap. IX. Eguaglianza e discriminazioni - cap. X. Le sospensioni del lavoro. - cap. XI. L'estinzione del rapporto di lavoro - cap. XII. La crisi dell'impresa.

Sezione sesta. cap. I. Il diritto del lavoro della flessibilità. - cap. II. La flessibilità temporale. - cap. III. Il contratto di lavoro a tempo determinato. - cap. IV. Il lavoro dei giovani. - cap. V. Il lavoro "esterno".

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere gli elementi essenziali del contratto di lavoro, poiché verranno indagati tutti gli snodi fondamentali e più problematici che caratterizzano la genesi, lo sviluppo e la conclusione del rapporto, allo scopo di fornire altresì la capacità di utilizzazione della conoscenza e la comprensione delle principali problematiche e criticità legate al vincolo giuridico tra datore e lavoratore subordinato.

Inoltre, l'analisi dettagliata dei maggiori strumenti offerti dall'ordinamento per la salvaguardia delle categorie deboli presenti nel mercato del lavoro darà allo studente la possibilità, applicando la conoscenza e la comprensione dei temi trattati, di acquisire la capacità di contribuire all'aiuto e all'orientamento dei soggetti in difficoltà, al fine della soluzione delle eventuali problematiche legate all'esclusione sociale e alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi previsti dal corso prevede un esame orale.

Mediante domande riguardanti i contenuti del corso verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo della conoscenza e della comprensione dei contenuti. Mediante domande riguardanti gli strumenti di supporto per le categorie deboli verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo di saper applicare le conoscenze acquisite.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

Prof. MARIA GIOVANNA GRECO

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è volto ad analizzare il quadro normativo italiano in materia di sicurezza sociale. Sono analizzati i diritti alla previdenza e all'assistenza come formulati nella Costituzione e le caratteristiche del rapporto giuridico previdenziale. Il corso mira a fornire gli strumenti per la conoscenza e l'applicazione dei principali istituti e prestazioni previdenziali.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, Torino, 2013. ESCLUSO capitoli 7, 10 - sezione IV, 13 - sezioni II e III

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente al termine del corso di diritto della sicurezza sociale è in grado di comprendere i principali istituti giuridici che si riferiscono al welfare state, sia con riferimento alla previdenza sociale che all'assistenza, nonché di orientarsi nella relativa legislazione.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in un colloquio orale finalizzato a valutare le conoscenze acquisite dallo studente e la sua capacità di ricostruzione critica della materia.

PROGRAMMA ESTESO

L'idea di sicurezza sociale nella Costituzione italiana e nel diritto dell'Unione europea

Fonti

Origini e sviluppo del sistema previdenziale italiano

Il rapporto contributivo: soggetti, finanziamento, contributi previdenziali, base imponibile

Il rapporto giuridico previdenziale di erogazione delle prestazioni: costituzione, soggetti, svolgimento, eventi protetti

La tutela per la vecchiaia

La tutela per gli infortuni e le malattie professionali

La tutela per l'invalidità e l'inabilità da rischi comuni

La tutela della salute: Servizio sanitario nazionale, la malattia, la maternità

La tutela per la disoccupazione

La tutela nei confronti dell'insolvenza del datore di lavoro

La tutela della famiglia

La previdenza complementare

DIRITTO DELLE PERSONE

Docente da definire

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del Corso ha ad oggetto argomenti introduttivi, e di carattere generale, quali ordinamento giuridico, fonti del diritto, diritti soggettivi.

La seconda parte del Corso verte sui soggetti dell'ordinamento (persone fisiche ed enti).

La terza parte del Corso affronta il tema dei diritti della personalità.

La quarta parte del Corso riguarda i soggetti deboli e gli istituti di protezione per essi previsti dalla legge, tra cui, in particolare, quelli tradizionali dell'interdizione e dell'inabilitazione.

L'ultima parte del corso, infine, si incentra sull'amministrazione di sostegno

TESTI DI RIFERIMENTO

AA. VV., Lineamenti di diritto privato, a cura di M. Bessone, Giappichelli, Torino, ultima edizione:
Capitoli I – III – V – VII – IX - X

G. BONILINI - A. CHIZZINI, L'amministrazione di sostegno, Cedam, Padova, 2007, II ed.

Inoltre:

A. DI MAJO, Codice civile, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso fornisce la conoscenza e la capacità di comprendere la disciplina dei soggetti dell'ordinamento giuridico (persone fisiche ed enti), nonché gli strumenti di protezione istituiti dalla legge in favore dei soggetti deboli. Particolare attenzione, sotto questo profilo, sarà dedicata all'istituto dell'amministrazione di sostegno.

Il Corso, inoltre, fornisce le competenze per affrontare le problematiche giuridiche connesse alle materie trattate, anche alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali, nonché per una corretta applicazione delle norme vigenti.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, trattate nelle lezioni frontali e nei testi di riferimento.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti, nonché competenze applicative minime in ordine all'interpretazione della normativa vigente. Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO INTERCULTURALE

Mutua da Diritto interculturale – Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali ed europee

Prof. Mario RICCA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso prevede un'esposizione dei principi di base che regolano il trattamento della differenza culturale e religiosa nell'ordinamento italiano. Esso illustra le linee guida utili a elaborare politiche e strategie d'integrazione giuridica tra persone aventi tradizioni religiose e culturali differenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. RICCA, Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale, Bollati Boringhieri, Torino 2013,, pp. 1-310

oppure, in alternativa

M. RICCA, Oltre Babele. Codici per una democrazia interculturale, Dedalo, Bari, 2008, pp. 1-351.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente la capacità di affrontare la differenza culturale/religiosa e di gestire i connessi profili di rilevanza giuridica.

Al termine del corso, lo studente dovrà dimostrare l'adeguata conoscenza e la capacità:

- a) nel saper riconoscere e trattare la differenza culturale e religiosa da un punto di vista epistemologico e concettuale
- b) nell'articolare le conoscenze di base relative alla metodologia interculturale e alla traduzione dell'educazione giuridica folk dei soggetti di diritto all'interno degli schemi legali
- c) nell'applicare le abilità acquisite ai casi concreti, differenziati in ragione delle culture e delle religioni d'appartenenza dei soggetti di diritto, in modo creativo e con sufficiente padronanza delle tecniche espositive

METODI DIDATTICI

Il corso si compone di lezioni frontali accompagnate da sessioni di confronto dialettico su casi pratici.

ALTRE INFORMAZIONI

Ove possibile, saranno invitati a partecipare al corso professionisti e studiosi di problematiche interculturali e interreligiose.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1. Le conoscenze e la capacità di comprensione degli studenti saranno verificate con almeno due domande concernenti la metodologia propria del diritto interculturale e i suoi fondamenti epistemologici.

2. L'attitudine a proiettare le proprie conoscenze nella prassi e a valutare autonomamente le situazioni sarà saggiata invitando lo studente a cimentarsi nella qualificazione di situazioni giuridicamente rilevanti valendosi delle metodologie di traduzione interculturale.

La capacità di comunicare si manifesterà e sarà giudicata nel corso delle attività descritte al punto precedente.

3. La capacità di apprendimento sarà valutata in ragione dell'attitudine mostrata dallo studente nell'utilizzare in modo dinamico e creativo le nozioni apprese durante il corso e attraverso lo studio dei testi.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

Mutua da Diritto penale costituzionale – Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

Prof. Stefano DELSIGNORE

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o in action).

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità, 2ª ed., Torino, Giappichelli, 2013(pp. 345).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale è orale. Verranno poste tre domande sui temi affrontati durante il corso. Per superare l'esame gli studenti dovranno rispondere in modo pienamente sufficiente ad almeno due.

DIRITTO REGIONALE

Prof. Paola TORRETTA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso intende fornire le linee di tendenza del processo di riforma istituzionale in atto che caratterizza l'attuale assetto organizzativo e funzionale delle Regioni e degli Enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato.

La prima parte del corso sarà dedicata alla storia del regionalismo in Italia, fino alla riforma del Titolo V della Costituzione introdotta con la legge Cost n.3 del 2001; alle nozioni di federalismo e regionalismo.

Nella seconda parte del corso saranno trattati i seguenti argomenti: la potestà statutaria regionale (art. 123 Cost.); la forma di governo regionale; il nuovo riparto di competenze legislative alla luce della riforma del Titolo V; i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione quali criteri di distribuzione delle competenze amministrative tra Stato, Regioni e Enti locali; il federalismo fiscale; Regioni, Europa e ordinamento internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

T. MARTINES, A. RUGGERI, C. SALAZAR, Lineamenti di diritto regionale, Milano, Giuffré, ult. ed.

oppure

S. BARTOLE, R. BIN, G. FALCON, R. TOSI, Diritto regionale. Dopo le riforme, Bologna, Il Mulino, ult. ed.

oppure

A. D'ATENA, Diritto regionale, Torino, Giappichelli, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce i fondamentali strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi del regionalismo italiano. Scopo dell'insegnamento è l'approfondimento di temi specifici attinenti l'organizzazione e il funzionamento delle autonomie territoriali, intese anche come dimensione di particolare rilievo per lo svolgimento del servizio sociale.

Conoscenze e capacità acquisite con il corso:

- Conoscenza dei principali modelli di federalismo e regionalismo
- Comprensione del modello italiano di riparto di competenze fra Stato e Regioni attraverso l'analisi della giurisprudenza della Corte costituzionale, con particolare riferimento al sistema integrato dei servizi sociali
- analisi critica della normativa nazionale relativa alle autonomie territoriali; capacità di elaborare un giudizio critico sulla giurisprudenza della Corte costituzionale concernente i rapporti fra Stato e Regioni.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà prevalentemente per mezzo di lezioni frontali. In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e Istituti di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Agli studenti verrà richiesto di dimostrare di avere acquisito (a) la conoscenza delle categorie fondamentali delle teorie dello Stato federale e regionale; (b) capacità di rielaborazione critica della normazione e della giurisprudenza che hanno caratterizzato lo sviluppo del regionalismo italiano.

ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI

Mutua da Scienza delle finanze – Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

Prof. Pietro VAGLIASINDI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI

1. LA FINANZA PUBBLICA
2. TEORIA DEI BENI PUBBLICI
3. L'ATTIVITA' PUBBLICA (EFFICIENZA & EQUITA')
4. IL SISTEMA IMPOSITIVO

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Vagliasindi INTERVENTO PUBBLICO EFFICIENZA ED EQUITÀ.

Giappichelli Editore, 2008. e P. Vagliasindi (a cura di) LA RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE. TEORIA E PRATICA. Giappichelli Editore, forthcoming 2009.

Gli studenti interessati a testi integrativi e di riferimento complessivo possono consultare:

C. COSCIANI: SCIENZA DELLE FINANZE, Utet, Torino, 1991 H.ROSEN - SCIENZA DELLE FINANZE, McGraw Hill, Milano, 2004.

Gli studenti possono anche trarre profitto delle video-lezioni dei prof. P. Bosi, Prof. M.C. Guerra (Consorzio Nettuno) Scienza delle Finanze, che

fanno riferimento a:

P. BOSI (a cura di): SCIENZA DELLE FINANZE, Il Mulino, Bologna, 2004.

I dettagli su altri testi saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo sull'esame saranno resi disponibili durante il corso dalla pagina web.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscere gli aspetti economici della pubblica amministrazione fa ormai parte del bagaglio professionale indispensabile dello studente di giurisprudenza. Questo corso semestrale, specificamente mirato a tali studenti, offre conoscenze teorico-istituzionali e strumenti necessari per comprendere il funzionamento del settore pubblico, della sua amministrazione ed i problemi legati all'intervento pubblico. Particolare attenzione è dedicata all'efficienza, ed all'analisi economica ed istituzionale delle spese e delle imposte. Il corso non è tecnico e riprende e fornisce tutte le nozioni di economia utili per una piena comprensione di tutti gli argomenti.

PREREQUISITI

SI

METODI DIDATTICI

Lezione orale, esercitazioni e seminari

ALTRE INFORMAZIONI

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto e orale

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con domande che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con domande aperte con grafici, interventi e tesine che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva rispetto alle risposte fornite. La prova orale valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

Ulteriori approfondimenti opzionali su argomenti addizionali possono aver luogo con prove scritte e/o orali facoltative per consentire una valutazione approfondita.

PROGRAMMA ESTESO

1. LA FINANZA PUBBLICA

Economia del settore pubblico e sistema economico; economia del benessere; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e pubblica amministrazione; i bilanci pubblici e l'intervento pubblico (metodi di valutazione e analisi costi-benefici).

2. TEORIA DEI BENI PUBBLICI

Esternalità, bisogni pubblici misti, beni meritori, fattori pubblici; ragioni e limiti dell'intervento pubblico; intervento pubblico, teoria dei giochi ed informazioni; politiche a favore dei più poveri e delle famiglie ed effetti sulla povertà.

3. L'ATTIVITA' PUBBLICA (EFFICIENZA & EQUITÀ')

Crescita delle spese e crisi del welfare state; analisi economica di previdenza, assistenza, sanità, istruzione e cenni sugli altri settori; monopoli, oligopoli e imprese pubbliche; privatizzazioni, liberalizzazione e deregolamentazione.

4. IL SISTEMA IMPOSITIVO

Principi di ripartizione (beneficio, sacrificio, capacità); il sistema impositivo (efficienza ed equità); erosione, elusione, evasione ed accertamento; traslazione; incidenza; distribuzione; concetti di reddito e patrimonio (plusvalenze); imposta personale sul reddito, sulle società e sui redditi da capitale.

ECONOMIA POLITICA

Prof. Valerio DI CHIARA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso comprende alcuni elementi dell'analisi economica che interessano l'operatore sociale. Il programma pone particolare attenzione ai seguenti temi 1) l'economia di mercato come assetto sociale che assicura l'efficienza 2) ostacoli al funzionamento dell'economia di mercato 3) il ruolo economico degli andamenti demografici 4) i tentativi di conciliare la solidarietà con l'efficienza.

TESTI DI RIFERIMENTO

N.G.Mankiw, L'essenziale di Economia , IV ed

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente un metodo di analisi economica dei fenomeni sociali che interessano l'operatore sociale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di discutere con terminologia ed argomenti metodologicamente corretti aspetti economici dell'organizzazione dei servizi sociali in un'economia di mercato, quali, ad esempio, la regolamentazione dei prezzi, effetti della dimensione e della tecnologia nell'organizzazione dei servizi, effetti degli andamenti demografici nel sistema socio economico.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà aver acquisito la capacità di valutare gli aspetti economici dell'organizzazione e gestione dei servizi sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto ed orale.

La conoscenza, la capacità di comprensione e la capacità di comunicare vengono accertate con una prova scritta comprendente tre domande aperte che determinano complessivamente una valutazione di 27 punti. La prova orale si sostiene dopo aver superato la prova scritta e permette di approfondire gli argomenti affrontati nella prova scritta

FAMIGLIE E WELFARE COMUNITARIO

Docente da definire

6 Crediti

CONTENUTI

Nella prima parte del corso è affrontato il Fattore4 come slogan che orienta il welfare del terzo millennio ponendo al centro delle scelte l'autonomia della persona, il capitale territoriale ed il costo dei servizi.

I principali contenuti riguardano

- Dal welfare state al welfare community
- Il principio di sussidiarietà
- La famiglia e le reti sociali
- L'intervento di rete: La fase di esplorazione
- L'intervento di rete: la fase di mobilitazione

Nella seconda parte del corso vengono approfonditi il processo di fragilizzazione della società, la riduzione delle risorse finanziarie a disposizione dei governi locali e le prospettive di un forte ridimensionamento del welfare con le conseguenze che ciò comporterà.

Nell'ultima parte del corso vengono esplorate quali possono essere possibili piste di lavoro. I principali contenuti affrontati sono:

- Le reti secondarie
- L'aiuto tra famiglie: le forme
- Le famiglie associate: un fenomeno emergente
- Le buone pratiche relazionali di w. c.
- La partnership

Le parole chiave proposte dall'autore sono: governance , valutazione, ICT , sussidiarietà, well being e responsabilità sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Pagnotta, Linguaggi in rete, Mondadori (in corso di stampa)

Luciano Malfer, Fattore 4. Uno slogan per la sostenibilità del welfare, Franco Angeli, 2011

Bibliografia integrativa:

- Sanicola L., "Dinamiche di rete e lavoro sociale"

OBIETTIVI FORMATIVI

Grazie al corso lo studente può sviluppare la ricerca empirica e sociale. Questo punto di vista è differente. La ricerca infatti offre nuovi punti di vista circa gli strumenti e le metodologie per costruire reti secondarie e primarie. Lo studente può migliorare il suo modo di fare i colloqui con le famiglie per fare emergere i nuovi bisogni (Dublino Area 1)

Nella seconda parte del corso lo studente può migliorare le sue capacità di coordinamento e supervisione in riferimento ai diversi contesti in cui la famiglia è inserita. Può apprendere a progetti che valorizzino nell'ottica dell'empowerment le risorse umane e strutturali già presenti nel contesto specifico . (Dublin Area 2)

Alla fine del corso lo studente sarà in grado di preparare la presentazione di una proposta e di esporla di fronte ad un pubblico. (Dublino Area 3 e 4)

METODI DIDATTICI

Durante il corso l'insegnante proporrà studi di caso da problematizzare ed esercitazioni per migliorare la capacità di coordinamento e di progettazione. Gli studenti presenteranno un progetto innovativo per proporre una soluzione di welfare comunitario. Lo studente in alternativa potrà presentare uno studio di buone pratiche o di benchmark circa esperienze di welfare comunitario per le famiglie a livello europeo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso sarà verificato attraverso un esame orale che considera:

- La dissertazione del progetto realizzato individualmente o in gruppo; o dissertazione circa lo studio di buone pratiche o di benchmark circa esperienze di welfare comunitario per le famiglie a livello europeo.
- Una discussione dialogica con il docente guidata da alcune domande come ad esempio: “ Quale potrebbe essere il suo contributo come assistente sociale alla valorizzazione di esperienze di welfare comunitario? Quali potrebbero essere riconosciuti quali elementi per la costruzione di un rapporto efficacia-efficienza per il welfare?...

L'esame sarà ritenuto sufficiente se lo studente dimostra di utilizzare i contenuti per formulare opinioni in autonomia e capacità di astrazione.

L'esame non sarà sufficiente se lo studente utilizzerà i contenuti solo per una ripetizione mnemonica e orientarsi all'interno della complessità dei contesti e dei contenuti affrontati durante il corso.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PENALE

Prof. Paolo VENEZIANI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie e impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici. Per gli studenti del corso di laurea in Servizio Sociale, tuttavia, si mirerà in particolare all'approfondimento delle tematiche della punibilità e delle conseguenze giuridiche del reato tramite una parte di programma appositamente studiata.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti del corso di laurea in Scienze politiche: A. CADOPPI, P. VENEZIANI, Elementi di diritto penale, Parte generale, V ed., Padova, CEDAM, 2012 (538 pagine). Per gli studenti del corso di laurea in Servizio Sociale: P. VENEZIANI, La punibilità. Le conseguenze giuridiche del reato, vol. III, tomo II del Trattato di diritto penale, diretto da C. F. GROSSO, T. PADOVANI, A. PAGLIARO, Milano, Giuffrè, 2014, limitatamente ai capitoli I, II, III, VI, IX, X, XI. Si raccomanda, inoltre, per gli studenti di entrambi i corsi di laurea, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio: L. ALIBRANDI (a cura di), Codice penale e leggi complementari, Piacenza, Casa editrice La Tribuna, ult. ed. oppure R. BRICCHETTI (a cura di), Codice penale, Milano, Il Sole 24 Ore, ult. ed. oppure C. E. PALIERO (a cura di), Codice penale e normativa complementare, Milano, Raffaello Cortina Editore, ult. ed..

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del Diritto penale e, quindi, di porre le basi per il successivo approfondimento delle discipline penalistiche.

PREREQUISITI

Sia per gli studenti iscritti al corso di laurea in Programmazione e gestione dei Servizi sociali che per gli studenti iscritti al corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali occorrerà aver acquisito la frequenza del relativo anno di corso.

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni di taglio pratico-applicativo, con l'ausilio dei tutor, in cui verranno analizzati anche casi tratti dalla più recente giurisprudenza.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e ai testi sopra menzionati. Si consiglia di frequentare lezioni, seminari ed esercitazioni muniti di codice penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Non sono previste prove intermedie.

LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Prof. Marcello MENDOGNI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Analisi delle leggi e dei temi organizzativi collegati ad alcuni dei più complessi e importanti problemi che dovrà affrontare il lavoratore sociale professionale. Lo studente, nella sua esperienza professionale, avrà a che fare con società pubbliche, sistema sanitario nazionale e sistema dei servizi sociali.

Quindi il corso spiegherà i problemi e gli argomenti relativi a:

- Poteri e competenze delle autorità locali, centrali e regionali nelle leggi sui servizi sociali e sull'organizzazione del sistema sanitario nazionale.
- Lavoro pubblico e organizzazione del lavoro sociale.
- Servizi pubblici e sistema dei servizi pubblici sociali (organizzazione, risorse, contratti).
- Pianificazione e attuazione del servizio sociale pubblico nella legislazione nazionale e regionale.
- Amministrazione pubblica e privato sociale (contratti e convenzioni, contratti d'appalto di servizi).

TESTI DI RIFERIMENTO

1) P. MICHIARA, "Le convenzioni fra pubblica amministrazione e terzo settore – Considerazioni sulle procedure selettive a concorrenza limitata nell'ambito dei rapporti a collaborazione necessaria", Roma, Istituto Editoriale Regioni Italiane, 2005;

2) E. CODINI, A. FOSSATI, S.A. FREGO LUPPI, "Manuale di diritto dei servizi sociali", Torino, Giappichelli, 2011

OBIETTIVI FORMATIVI

Area I

Conoscenza avanzata delle leggi sui servizi pubblici, il sistema sanitario nazionale e la sicurezza sociale.

Lo studente nel corso magistrale deve essere consapevole dei problemi nell'applicazione concreta degli istituti legali.

Area II

Buona comprensione dei problemi legali e analisi delle conseguenze nell'applicazione concreta degli istituti legali.

Apprendimento di abilità nella soluzione dei problemi e abilità tecniche nell'applicazione degli istituti legali nell'ambito del lavoro di servizio sociale.

Area III

Lo studente sarà in grado di scegliere la soluzione corretta per affrontare l'applicazione delle leggi nell'ambito del servizio sociale.

Area IV

Il potenziamento tecnico delle abilità acquisite consentirà allo studente di spiegare problemi giuridici agli utenti interessati per consentire loro di effettuare la scelta migliore circa i loro interessi.

Area V

La capacità di utilizzare abilità avanzate nell'applicazione delle leggi sarà conseguita attraverso discussioni, esempi pratici e analisi di casi e materiali.

METODI DIDATTICI

Analisi delle leggi, casi e materiali durante lezioni frontali.

Discussione di casi pratici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso.
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari.
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione.
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale.

Nelle verifiche in forma orale saranno costituite da domande, che saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata / sufficiente qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

LEGISLAZIONE PENALE MINORILE

Mutua da Legislazione penale minorile – Corso di laurea in Servizio sociale

Prof. Malaika BIANCHI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma del corso ha per oggetto gli istituti fondamentali della giustizia penale minorile: sia le questioni di Diritto penale sostanziale sia gli aspetti processuali della materia. Si porrà particolare attenzione al minore autore di reati, alla prevenzione criminale minorile, al sistema sanzionatorio e al processo penale minorile. In questo ambito si esaminerà il ruolo dei servizi sociali (sia nella fase processuale che esecutiva). Infine, una parte delle lezioni sarà dedicata alla normativa a tutela del minore vittima di reati sessuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- A. Pennisi, La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo, Milano, 2012 (pp. 105-193; 311-425; 465-572).

- Per gli studenti frequentanti il programma verrà concordato con il docente anche sulla base dei materiali distribuiti a lezione

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del diritto penale minorile. Il corso, attraverso l'analisi delle normative (internazionali e nazionali) e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mira, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito dei formanti della giustizia penale minorile.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali del diritto penale minorile. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti ed attuali sentenze relative sia al minore autore di reati, sia al minore vittima di abusi sessuali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà orale e si articolerà su tre domande che avranno ad oggetto sia questioni sostanziali sia questioni processuali. L'esame mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Per superare l'esame occorre rispondere correttamente ad almeno due domande.

POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

Prof. Docente da definire

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso sarà affrontata una prospettiva critica circa gli attuali approcci alle politiche sociali per le famiglie: la nuova cittadinanza per le famiglie.

Quali sono i principi che ispirano la politica per le famiglie? La crisi e le nuove direzioni: i modelli delle politiche familiari ereditati dal XX secolo, le loro caratteristiche e i loro risultati: come è possibile ridefinire le politiche per le famiglie?

La risposta: prospettive per un nuovo modello relazionale.

La seconda parte riguarda l'attitudine ambivalente della società moderna circa la famiglia: la famiglia è un soggetto sociale che chiede la sua cittadinanza. Le nuove politiche sociali stanno lavorando per un modello familiare che garantisca qualità e benessere di vita al nucleo familiare.

La terza parte del corso tenta di rispondere alla domanda ricorrente su che cosa significa dire che la famiglia è un soggetto sociale.

Le attuali politiche sociali fanno fatica a riconoscere l'individualità delle famiglie.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per l'esame:

L. Formenti (a cura di), *Re-inventare la famiglia*. Guida teorico-pratica per i professionisti dell'educazione, Apogeo,

CI. Borzaga, L. Fazzi, "Manuale di politica sociale", Franco Angeli, Milano, 2005/ oppure G. Magistrali (a cura di), "Il futuro delle politiche sociali in Italia", FrancoAngeli, Milano, 2003

Bibliografia integrativa:

L. Leone, M. Prezza, "Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora su progetti in campo sanitario, sociale, educativo e culturale.", FrancoAngeli, Milano, 2011.

OBIETTIVI FORMATIVI

Grazie al corso lo studente può sviluppare la ricerca empirica e sociale. Questo punto di vista è differente. La ricerca infatti offre nuovi punti di vista circa gli strumenti e le metodologie per costruire le relazioni familiari in un modo o in un altro. Lo studente può migliorare il suo modo di analizzare il presente, il suo cambiamento rispetto alle attuali linee politiche (Dublino Area 1)

Nella seconda parte del corso lo studente può migliorare le sue capacità di coordinamento e supervisione in riferimento ai diversi contesti politici. Può apprendere a costruire network tra la sfera privata e quella pubblica in riferimento ai contenuti trattati. (Dublin Area 2)

Alla fine del corso lo studente sarà in grado di esprimere un'opinione e formulare un giudizio in maniera autonoma in contesti difficili dove è necessario prendere decisioni complesse. (Dublino Area 3 e 4)

METODI DIDATTICI

Durante il corso l'insegnante proporrà studi di caso da problematizzare ed esercitazioni per migliorare la capacità di coordinamento. Gli studenti presenteranno un progetto innovativo per proporre una soluzione di welfare comunitario.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso sarà verificato attraverso un esame orale che considera:

- La dissertazione del progetto realizzato;

- Una discussione dialogica con il docente guidata da alcune domande come ad esempio: “ Quale potrebbe essere il suo contributo alla costruzione di soluzioni di politiche sociali per le famiglie? Quali sono i principi di buone pratiche di welfare?...

L'esame sarà ritenuto sufficiente se lo studente dimostra di utilizzare i contenuti per formulare opinioni in autonomia e capacità di astrazione.

L'esame non sarà sufficiente se lo studente utilizzerà i contenuti solo per una ripetizione mnemonica e orientarsi all'interno della complessità dei contesti e dei contenuti affrontati durante il corso.

PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE

Prof. Claudio BENCIVENGA

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Verranno affrontate le principali teorie sui gruppi con un approfondimento degli studi e delle ricerche nell'ambito della psicologia sociale e dell'approccio psicoanalitico.

Le tre monografie (vedasi "testi consigliati per le monografie") offriranno lo spunto per trattare i temi connessi ai fenomeni di gruppo "calandoli" su aspetti operativi/pratici/concreti.

Ci si soffermerà sui cambiamenti storico/culturali della famiglia fino ad arrivare a descrivere le nuove "forme" e costellazioni familiari. Anche su questo tema verrà privilegiato un taglio applicativo ritagliato e specifico sul ruolo e le funzioni dell'assistente sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento:

David G Myers Psicologia Sociale, ed. Mc Graw – Hill, 2009 Milano (cap. 1, cap 6, cap 8, cap 9, cap 11).

G. Badolato , M.G. Di Iullo , Gruppi Terapeutici e gruppi di formazione, ed Bulzoni 2007 Roma (parte prima cap. 1, cap 2; parte seconda cap 1, cap 2).

C. Gozzoli, C. Regalia, Migrazioni e Famiglie – percorsi, legami e interventi psicosociali, ed il Mulino 2005 Bologna.

V Cigoli Psicologia della Separazione e del divorzio, ed il Mulino 1998, Bologna.

Monografie e testi consigliati:

A Salvini, Ultrà – Psicologia del tifoso violento, ed Giunti 2004, Firenze – Milano

A Lombardo, La Comunità Psicoterapeutica - Cultura, Strumenti, Tecnica. Ed Franco Angeli , 2004 Milano

L Migliorini, N Rania, L Venini, Gli adolescenti e la città. Ed Franco Angeli 2002 Milano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo prioritario sarà di far acquisire soprattutto attraverso l'integrazione al programma di specifiche monografie, il commento ragionato di alcuni casi particolarmente noti alla cronaca ("Rignano Flaminio" per quanto concerne il funzionamento di alcune dinamiche gruppali, il caso del "bambino di Cittadella" per quanto concerne le tematiche del conflitto familiare) quella capacità di comprendere, analizzare e interpretare in una "chiave non ingenua" alcuni fenomeni sociali, applicando le proprie conoscenze in maniera critica rispetto al senso comune con il fine di sviluppare "autonomia di giudizio" professionale. Anche attraverso la discussione in gruppo dei casi verrà esemplificata una modalità di lavoro basata sul confronto e "l'intervisione" tra pari.

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni frontali verranno presentati documentari e filmati appositamente selezionati sulle tematiche del corso.

Sarà facilitata la discussione di casi per una migliore integrazione della teoria con la prassi.

Verranno stimulate ricerche ragionate, bibliografiche e di "articoli di giornale", su specifici temi affrontati in lezione con il fine di rendere "attuali e applicate" le conoscenze teoriche.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

E' fortemente consigliata la presenza a tutte le lezioni. Per chi non frequenta, l'esame sarà esclusivamente in forma orale.

Per coloro che frequentano, è previsto durante il corso la trattazione di alcune tematiche trattate attraverso la compilazione di elaborati scritti che svolgeranno anche la funzione di "Verifiche in itinere".

Le prove di verifica dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

Nelle verifiche (scritte/ orali) le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO SOCIALE

Prof. Chiara SCIVOLETTO

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso, dopo un'introduzione generale, si svilupperà attraverso la proposta di moduli tematici: il controllo sociale e le politiche penali e penitenziarie; i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; le mediazioni e la regolazione familiare.

TESTI DI RIFERIMENTO

I volumi per la preparazione dell'esame sono due.

Il primo va scelto tra i seguenti:

G. MAGGIONI, Percorsi di sociologia del diritto, Liguori, Napoli, 2012 (pp. 287)

E. SANTORO (a cura di), Diritto come questione sociale, Torino, Giappichelli, 2010 (pp. 238).

Il secondo testo può essere scelto tra i seguenti:

A.CERETTI, R.CORNELLI, Oltre la paura. Cinque riflessioni su società, criminalità e politica, Milano, FELTRINELLI, 2013 (pp. 225).

C. Scivoletto, a cura di, Tempo e fiducia. L'affido eterofamiliare del minore, Carocci, in corso di stampa (uscita prevista : settembre 2013);

V. BELOTTI, e Al., Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini, Milano, Guerini, 2011 (pp . 379);

P. CIARDIELLO (a cura di), Quale pena, Milano, Unicopli, 2004 (pp. 357);

V. POCAR, P. RONFANI, Il giudice e i diritti dei minori, Bari-Roma, Laterza, 2004 (pp. 129);

F. VIANELLO, Il carcere. Sociologia del penitenziario, Carocci, Roma, 2012 (pp. 99).

S. ANASTASIA, Metamorfosi penitenziarie. Carcere, pena e mutamento sociale, Ediesse, Rom, 2012.

Nota: Nel corso delle lezioni saranno indicate letture di approfondimento, anche per la definizione di eventuali programmi di studio concordati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende presentare alcuni recenti contributi della sociologia del diritto riguardo a specifiche aree di intervento dei servizi sociali, nel quadro più ampio delle politiche sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e laboratori seminariali condotti da esperti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta per i frequentanti; esame orale per gli studenti NON frequentanti.

Nel caso della prova scritta, essa consisterà in un elaborato approfondito (non meno di 20 cartelle) su un tema concordato previamente con il docente, sviluppato allo studente sulla base di una bibliografia mirata.

Il colloquio orale verrà condotto attraverso tre quesiti che vertono sull'intero programma del corso.

In entrambi i casi, le verifiche riguarderanno in particolare la padronanza delle seguenti aree di apprendimento:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) delle problematiche e dei temi trattati durante le lezioni;

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) al servizio sociale, in particolare associando gli apprendimenti teorici con i seminari e le esercitazioni;
- Autonomia di giudizio (making judgements), in particolare formulando ipotesi interpretative e riflessioni personali sulle tematiche complesse presentate nel corso;
- Abilità comunicative (communication skills) dello studente: come sa descrivere e argomentare gli apprendimenti
- Capacità di apprendere, trattenere e rielaborare gli apprendimenti, anche in modo personale.

La prova sarà considerata approvata con un punteggio compreso:

- tra 18 e 21 trentesimi qualora lo studente dimostri sufficiente padronanza nelle aree di apprendimento suddette;
- tra 21 e 24 trentesimi qualora lo studente dimostri discreta padronanza nelle aree di apprendimento suddette;
- tra 24 e 27 trentesimi qualora lo studente dimostri buona padronanza nelle aree di apprendimento suddette;
- tra 28 e 30 trentesimi qualora lo studente dimostri ottima padronanza nelle aree di apprendimento suddette;
- la lode verrà attribuita qualora lo studente dimostri eccellenti doti di comprensione e eccellente capacità di comprensione applicata oltre a eccellenti doti comunicative e piena maturità di giudizio.

STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA

Docente da definire

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Le prime lezioni riguardano argomenti introduttivi di carattere generale quali l'ordinamento giuridico, le fonti, la struttura statale con particolare riguardo ai poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario). Per poter affrontare la materia di esame è necessario preliminarmente trattare, ancora a livello di nozioni generali, il diritto di famiglia nella sua collocazione ordinamentale e nella sua evoluzione storica: dalle norme contenute nel codice civile del 1942 a quelle novellate dalla riforma del 1975 fino all'ultima normativa, in ordine di tempo, della fine 2012 che equipara in modo ormai totale i figli naturali riconosciuti e quelli adottivi ai figli legittimi, con cambiamenti anche nella competenza degli organi giudiziari deputati ai minori. Entrando nel vivo della materia, si esaminano i problemi relativi ai minori, quali soggetti deboli bisognosi di sostegno giuridico. Dapprima si definisce la filiazione nata in costanza di matrimonio, la filiazione naturale riconosciuta ma, soprattutto, istituto fondamentale per gli operatori sociali, l'adozione (nazionale e internazionale). Segue la situazione del minore nella crisi della famiglia: l'affidamento in caso di separazione personale e di divorzio. Sempre temi fondamentali per gli assistenti sociali investono la tutela offerta dall'ordinamento giuridico all'interno della famiglia e all'esterno: tra i tanti aspetti la tutela della salute, la tutela della personalità, la tutela della privacy, la tutela nei riguardi dei media, e via di seguito, avendo presente l'intento del legislatore di protezione ma anche di stimolo ad una crescita consapevole e indipendente. Sembra opportuno fornire ai futuri assistenti sociali la necessaria conoscenza dei soggetti istituzionali con cui andranno a collaborare, come i giudici della famiglia, i mediatori familiari e altre figure, e le procedure in cui interverranno. Nell'ultima parte del corso si esaminano altri soggetti bisognosi di protezione giuridica: gli incapaci e le persone deboli (soprattutto donne) che all'interno di un nucleo familiare-anche di fatto-subiscono violenza. Per la tutela degli incapaci è sorto di recente l'istituto dell'amministratore di sostegno, strumento più duttile dell'interdizione e degli altri istituti creati all'uopo. La conoscenza della normativa sulle persone assistite di cui all'art. 404 e seg. c.c. è essenziale per gli assistenti sociali sia quali soggetti adibiti alla cura degli incapaci sia come possibili amministratori di sostegno. Ma anche l'ultimo argomento del corso, la situazione di violenza all'interno di una convivenza, è rilevante per l'operatore sociale in quanto coinvolto in prima persona nell'assistenza di chi subisce la violenza nonché nel recupero del violento

TESTI DI RIFERIMENTO

Sulle nozioni generali dell'ordinamento giuridico e per un ripasso del diritto di famiglia si consiglia: "Lineamenti di diritto privato", a cura di M. Bessone, Torino, Giappichelli editore, 2013(Cap. I, p. 3-24; Cap. XI, p. 103-109; Cap. XII, p. 110-118; Cap. XIII, p. 119-121)

Come testo di riferimento si indica: "Famiglia e servizi" a cura di M.R. Spallarossa, Milano, Giuffrè editore, 2008(Cap. I, p. 25-49, Cap. VII, p. 251-276; Cap. VIII, P. II, p. 311-330; Cap. IX, p. 337-394; Cap. X, p. 399-420; Cap. XI, p. 427-460; Cap. XII, p. 465-476; Cap. XIII, p. 479-528)

Verranno segnalati a lezione materiali giurisprudenziali e dottrinali(facoltativi).

Filiazione: cosa cambia, di R. Rossi, Giuffrè, Milano, 2012.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno segnalate durante lo svolgimento delle lezioni, in aderenza alle recenti evoluzioni normative.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente, attraverso l'apprendimento degli Strumenti giuridici della persona, viene a conoscere le problematiche relative ai soggetti deboli fruitori dei Servizi sociali e gli strumenti approntati dall'ordinamento giuridico per tutelare tali soggetti. Da evidenziare l'organizzazione e i procedimenti con cui si effettua tale sostegno oltre all'apporto fornito al giudice dagli operatori sociali. Questi professionisti infatti rendono attuabile l'operato dei magistrati. Bisogna quindi metterli nelle condizioni di svolgere questo compito così

delicato e rilevante per una società che si vuole definire civile.

METODI DIDATTICI

Varie le modalità di svolgimento dell'insegnamento e ognuna con un preciso intento. La lezione non è mai solo frontale perché si vuole coinvolgere gli studenti sia per controllarne il livello di apprendimento sia per stimolarne l'attenzione. Dopo l'esposizione dell'argomento si può procedere con domande mirate e, nel caso di difficoltà, intervenire con un aiuto concreto. Sono poi previsti, alla fine della trattazione di ogni specifico argomento, o comunque per le materie più significative, approfondimenti pratici soprattutto con l'esame di provvedimenti giudiziari e anche di articoli di dottrina. Con questi approfondimenti lo studente può vedere come la teoria sia trasbordata nella pratica. Si elabora insieme uno schema utile nel momento in cui l'assistente sociale dovrà stilare una relazione per l'organo giudiziario. Prendendo spunto per es. da una sentenza, si può procedere a mettere per iscritto i punti chiave del testo dandone un'organizzazione logica. Previsti infine dei seminari con l'apporto di persone qualificate. Un primo seminario sull'adozione di minori alla presenza di un giudice minorile. Un secondo sul mediatore familiare, figura in via di espansione, con la partecipazione di un avvocato impegnato nel ruolo. Infine, un seminario relativo all'amministratore di sostegno con l'aiuto di un avvocato specializzato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si fa in itinere, si può dire ad ogni lezione, chiedendo agli studenti quanto hanno recepito sull'argomento e cercando di venire incontro alle loro difficoltà. Sempre in itinere si dà ad uno o più studenti una sentenza da leggere a casa su un tema trattato in aula per discuterne poi con gli altri. Per l'esame finale si preferisce la forma orale per dare la possibilità allo studente di esporre con più agio la materia d'esame, tenendo presente comunque che le conoscenze giuridiche serviranno per interloquire con i soggetti istituzionali.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso.
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari.
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione.
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale.

Le verifiche in forma orale saranno costituite da domande, che saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata / sufficiente qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.